

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Piave 10 - Tel. 1, 15 - 0:00 - Abbonamenti: Anno L. 2
sem. L. 30 - tri. L. 20 - Estero 150 - Una copia sent. 30 - C. G. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSEZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:
Commeriali L. 150 - Finanziari, Legali, ecc. L. 200 - Cronaca L. 250
Uffici Pubblicità: Udine, Via Profetora 6, tel. 909 - Milano, Via Vialto 10, tel. 32333

L'Esercito dell'Italia fascista in uno studio del Gen. Pariani

Le Forze Armate procedono senza sosta inflessibilmente, tenendo presente l'ammonimento del Duce: "Nella preparazione, guai a chi si ferma. E' un vinto prima di combattere."

ROMA, 25.

Il Sottosegretario alla Guerra, Generale Pariani, col titolo di "L'Esercito dell'Italia fascista" ha dedicato all'Esercito italiano assunto a mirabile efficienza e pronto a tutte le prove per la gloria del Re imperatore e della Patria un importante studio che vede la luce nella "Rassegna Italiana".

Il dopoguerra

Dopo un breve cenno storico dedicato alla decisiva partecipazione della nostra armata alla guerra mondiale - ed all'ampio peso della nostra vittoria, il Gen. Pariani traccia il triste quadro del dopoguerra quando, nell'ora torbida delle basse passioni e del trionfo demagogico, l'Esercito, sbracciato in estenuanti servizi di ordine pubblico, spesso costretto dalla sua sublime disciplina ad ascoltare nei comizi discorsi che ne offendevano a sangue i più puri sentimenti, si raccolse in sé stesso ed alimentò del suo dolore e del grande ricordo del passato la fede nell'avvenire. «Ma presto - egli rileva - risuonò il grido di rinascita: vogliamo la grandezza della Nazione, nella materia e nello spirito». E' Mussolini che lo lancia, Benito Mussolini che ricostruisce l'Italia di Vittorio Veneto al suo Re.

Col risorgere di tutti i valori morali, con l'esaltazione della più pura idealità, l'Esercito ritrova il clima necessario per tracciare - alla luce del suo recente passato di gloria - le vie per le sue missioni future. Superata la crisi, l'Esercito riprende infatti la ascesa della sua potenza, sotto la guida sicura del Duce che ne farà salda base della sua politica costruttiva e romanamente imperiale. Ed è alle tappe di questa ascesa, recante l'impronta della titanica fatica mussoliniana, che è dedicata la parte sostanziale dello studio del Sottosegretario alla Guerra. Il Gen. Pariani parla l'immanità dell'ordinamento provvisorio dato all'Esercito da cui scaturì il primo assetto sommaro alla costituzione delle unità, mentre ancora la dottrina si dibatteva nella formulazione della esperienza della guerra.

In questo periodo il Duce - col suo intervento personale, culminato col grande discorso pronunciato in Senato il 2 aprile 1925, affermò i legami indissolubili tra vita politica, economica e sociale del Paese e gli istituti militari. Assunto poi, il dicastero della Guerra, elaborò il nuovo programma di ordinamento che prese il nome di "ordinamento Mussolini" ed emanava quei provvedimenti che dovevano accrescere la efficienza delle Forze Armate, organizzare le energie nazionali per la guerra, imprimere alla Nazione quello spirito elevato, fermo, patriottico senza il quale anche le migliori armi diverrebbero inutili.

Graduali realizzazioni

I periodi successivi sono quelle delle graduali realizzazioni, ed il Sottosegretario li riassume in rapide enunciazioni che trattano dei mezzi e della dottrina. Sanata la necessità della guerra di rapida decisione come quella più conosciuta alle risorse materiali della Nazione e più aderente al temperamento ed allo spirito nuovo del tempo fascista, si deve creare lo strumento per essa più adatto.

Stabilito il tipo di guerra che si vuol condurre, scrive il Generale Pariani, definito, in base alla situazione, lo scopo da raggiungere, è evidente che i mezzi debbono essere adatti all'ambiente nel quale debbono agire. E continua, dopo avere specificato i fattori necessari al successo: ora noi abbiamo il Capo che possiede, in un modo eccelsi, il meraviglioso dono dell'istinto, unito ad inflessibile forza volitiva; siamo cioè sicuri della chiara visione, della netta impostazione e dell'inflessibile tenacia per perseguire lo scopo. E l'Esercito sta preparando le formazioni adattabili ai vari ambienti, dotato di armi che consentano travolgente violenza e di mezzi che consentano celere manovra. I mezzi - nota il Sottosegretario - sono potentissimi. Armi portatili, bombe, fucile mitragliatori e mitragliatrici di accompagnamento, artiglieria da campagna, da montagna, antiaerea e controcarri, munizioni e artifici speciali, mezzi di collegamento radiotelegrafici, equipaggi da ponte, autocarri, equipaggi di minori rilievi, sono stati migliorati, rinnovati, creati di nuovo. La motorizzazione imponente in linea generale, come l'espressione tipica del moderno apprestamento bellico, è oggi per l'Italia uno degli elementi fonda-

mentali di efficienza e di po-

tenza. Le esercitazioni hanno consentito di esaminare, al vaglio della pratica applicazione, nuove unità e nuovi mezzi, di esercitare capi e gregari in un quadro realistico che ha permesso di stabilire e definire formazioni, raggruppamenti, dotazioni. Gli studi, effettuati ed i provvedimenti ad essi inerenti, hanno portato a differenziare i vari complessi in relazione ai loro compiti ed al terreno, modificando la concezione prebellica che si imperniava su un tipo unico di divisione e riservava al fanatismo di sole fucile, la risoluzione del conflitto.

Il battaglione di fanteria

Pertanto il battaglione di fanteria che nel dopoguerra disponeva di tre compagnie di fucilieri e di una di mitragliatori con otto armi, dispone oggi di: 39 armi automatiche, delle quali 12 pesanti di maggior calibro e 9 mitragliatrici, formidabile dotazione di mezzi perfezionati e potenti. Il reggimento di fanteria può appoggiare il movimento dei suoi battaglioni con i modernissimi mortai da 81 e con batterie di accompagnamento e proteggerli dall'azione aerea e dai carri nemici con cannoni da 47 e da 20.

La cavalleria, al cavallo, ha aggiunto il carro veloce. I bersaglieri alla bicicletta, hanno aggiunto la motocicletta con mitragliatrice, nonché il carro veloce e l'autoveicolo per i trasporti rapidi. Le batterie da campagna e celeri sono state dotate di nuovo materiale da 75-18. L'artiglieria sovrappiù è stata accresciuta; quella d'Armata, di Corpo d'Armata e talune altre leggere sono state completamente motorizzate conferendo a quest'arma la maggiore mobilità, rendendola adatta a tutti i terreni ed alla guerra di movimento verso la quale è indirizzata la nostra preparazione.

I mezzi tecnici hanno raggiunto un alto grado di perfezionamento per la passione che tutti animano, dimostrando una volta di più che l'ingegno italiano permette di far da sé. Le armi ed i servizi soprattutto il genio nelle sue molteplici specializzazioni, hanno compiuto progressi rapidissimi. Per quanto riguarda la motorizzazione è recente l'eco dei tre provvedimenti legislativi sulla pre-militare, sulla post militare e sull'obbligo della cultura militare nelle scuole.

Questi provvedimenti abbracciano la massa dei giovani che attendono di soddisfare gli obblighi di leva ed estendendosi a quelli più adulti, che tali obblighi

hanno adempiuto, formano il più organico e possente per cui ogni cittadino valido alle armi è soldato fascista - essi rappresentano una forza formidabile - la maggior ricchezza italiana, la potenza militare dell'Italia fascista. Questa ricchezza che si traduce in abbondanza di uomini, consente di alimentare lo sforzo, di grandirlo e di prolungarlo sensibilmente.

La mobilitazione italiana

Dati statistici dedotti dalla grande guerra stanno a dimostrare come lo sforzo di mobilitazione di alcune Nazioni abbia raggiunto in armati il 23 per cento della loro popolazione. Tale sforzo per l'Italia, dotata di una struttura corporativa in funzione dell'interesse militare, deve ritenersi un dato normale. Sulla base di tali approssimazioni l'Italia può mobilitare, pertanto, 9.800.000 uomini, cioè una cifra pari al 23 per cento della sua popolazione che, per la campagna demografica sostenuta e perseguita dal Governo fascista è in continuo aumento. Se a tale massa si aggiungono i 2.900.000 uomini atti alle armi re-

Il Duce riceve Frank Ministro del Reich

ROMA, 25.

Il Duce ha ricevuto il dottor Hans Frank, Ministro del Reich e presidente dell'Accademia di diritto germanico, il quale si reca a Roma per i lavori della prima sessione plenaria del Comitato per le relazioni giuridiche italo-germaniche. Il dott. Frank era accompagnato dal Ministro Solmi. Il Duce si è interessato alla relazione che gli è stata fatta sull'andamento dei lavori ed ha espresso la sua soddisfazione.

I rapporti giuridici italo - tedeschi

ROMA, 25.

Dopo la relazione nella seduta antimilitare del comitato per le relazioni giuridiche italo-germaniche delle conclusioni sull'ultimo tema, "rapporto d'impiego pubblico e rapporto d'impiego privato", il presidente del comitato italiano S. E. Messina ha illustrato, in una dotta conferenza, le ri-

sidenti nella terra dell'impero o nelle province dell'Africa settentrionale, lo sforzo di mobilitazione dell'Italia imperiale emerge in tutta la sua potenza.

Le grandi unità-base

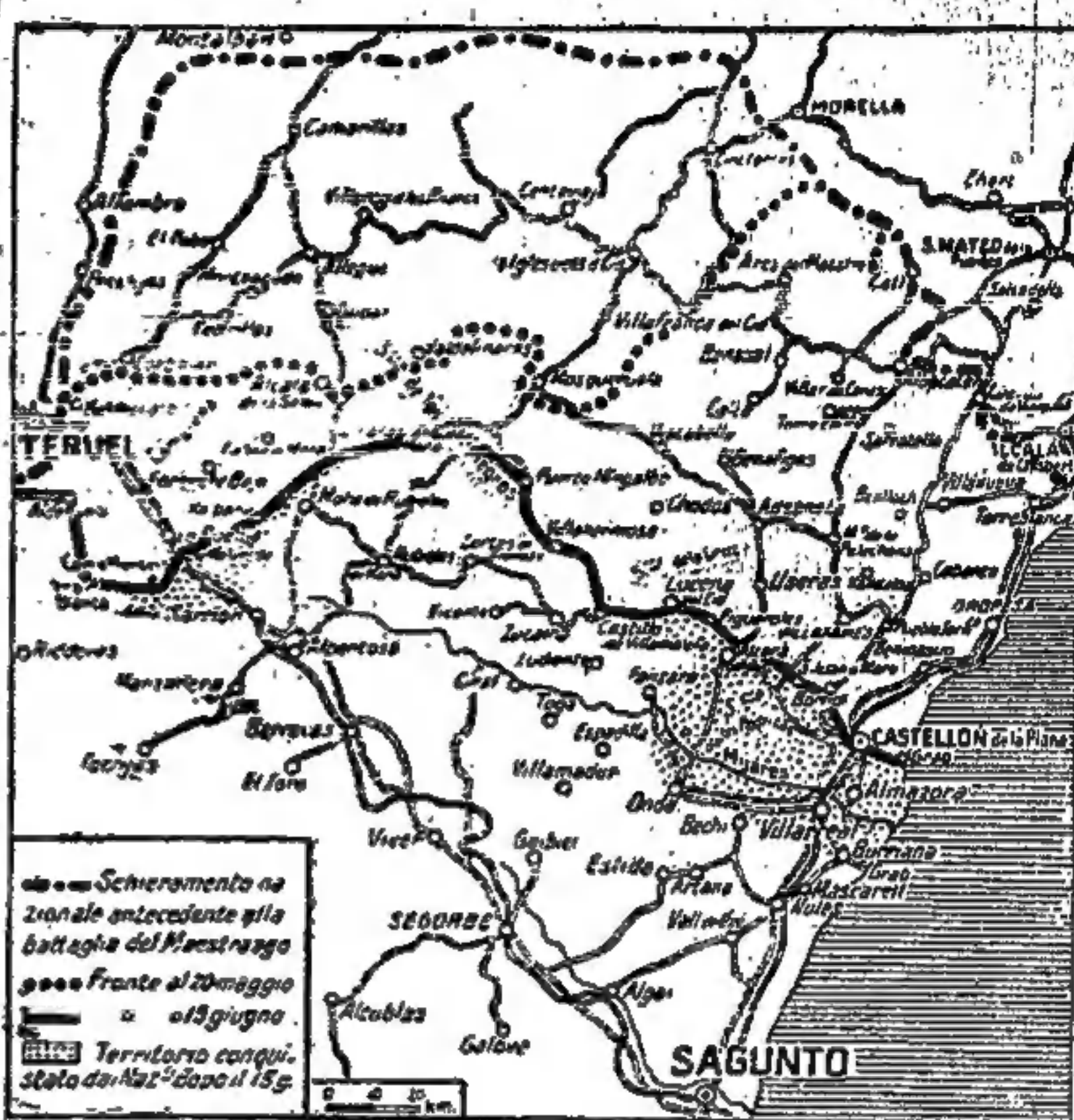
Il Sottosegretario alla Guerra così conclude il suo studio: «La caratteristica della nuova grande unità base sarà la capacità di sviluppare grande potenza di fuoco, assicurando questa anche alle minime distanze, in modo da consentire sia i grandi concentramenti di fuoco, sia la loro distribuzione in profondità e quindi l'avanzata della fanteria con le minime perdite possibili, fino alla minima distanza; quella dello assalto, dopo, in sia permessa la simultaneità, lo scudo delle traliettorie. Nello stesso tempo ci consentirà la costituzione di potenti riserve per l'alimentazione della lotta nella voluta direzione, o per altre manovre.

Infine, ottenuta la rottura potremo - con le unità specialmente adatte per lo sfruttamento del successo - completare questa in profondità e vibrare possibilmente colpi mortali. E' questo lo scopo che si raggiungerà con le nuove formazioni, che renderanno possibile ad Esercito e Milizia - avvicinati nello stesso fucile - il procedere nella loro marcia travolgente, in intima collaborazione con l'Arma del cielo, che dall'alto opererà sugli obiettivi che le saranno assegnati dal Comandante supremo per ottenere il più rapidamente possibile il raggiungimento dello scopo comune. Ma per tutto ciò occorre tener presente il grande ammonimento del Duce: «Nella preparazione guai a chi si ferma. E' un vinto prima di combattere». Perciò le Forze Armate procedono senza sosta.

LA GUERRA DI SPAGNA

Incendiarie intenzioni dei rossi di Barcellona

Energica reazione dell'Inghilterra e della Francia ai propositi marxisti rivolti a scatenare un gigantesco conflitto in Europa



Scherimento su zona antecedente alla battaglia di Sagunto. Fronte al 15 giugno. Territorio conquistato dalla 15ª.

Secondo informazioni raccolte da fonte degna di assoluta fede, si conferma in modo certissimo che il pseudo Governo bolscevico spagnolo ha comunicato ai governi di Francia e d'Inghilterra che, se i bombardamenti aerei nazionali non cessano, esso sarà inevitabilmente obbligato ad applicare delle rappresaglie non soltanto contro tutti i centri abitati della Spagna nazionale ma anche contro le città di quei Paesi stranieri ai quali si può attribuire totalmente ed in parte la responsabilità della attività aerea nazionale. Queste informazioni sono anche confermate da un comunicato ufficiale della pseudo rappresentanza diplomatica della Spagna bolscevica a Parigi.

Sempre negli ambienti autorizzati si aggiunge che il Governo francese dinanzi a tale incredibile dichiarazione si è affrettato a dare alla autorità di Barcellona i più energici consigli di prudenza e moderazione, ammonendo che tale genere di rappresaglie minaccerebbe di provocare delle risposte catastrofiche non soltanto per il Paese spagnolo ma anche per la situazione internazionale. Si ritiene che gli stessi ammonimenti siano stati rivolti a Barcellona anche dal Gabinetto di Londra.

Minaccia di pazzi

La stampa serale parigina dedica ampio spazio e rilievo alla pazzica minaccia di portare il conflitto fuori della Spagna che i rossi spagnoli hanno formulato. L'intransigente, dopo aver sottolineato che la disperazione sta per suggerire nuovi atti insensati ai rossi spagnoli, li scrive che, qualora in seguito ad una loro provocazione, Barcellona e Valenza dovessero domani trovarsi in guerra contro l'Italia e la Germania, è chiaro che ad essa non potrebbero resistere. «Certo, aggiunge il giornale, i rossi spagnoli si illudono forse che la Francia e l'Inghilterra di fronte ad una azione diretta italo-tedesca, non potrebbero rimanere indifferenti, ma nel caso specifico si aggraverà, poiché sia Londra che Parigi sono animate dalla stessa pacifica risoluzione e nessuna provocazione potrà distoglierle da questa linea di condotta. Il Paris Soir, dopo aver messo in rilievo che, evidentemente, la spaccatura dei rossi spagnoli concerne la città italiana, scrive che essa non avrebbe che una conseguenza sicura, cioè quella di affrettare lo scioglimento del regime di Barcellona.

Il "Temps" in un sibilino articolo di fondo, martellato di «e» e di «ma» e di «però», conclude affermando che più che mai bisogna ora fare ogni sforzo per raggiungere l'applicazione immediata degli accordi di Londra, evitando ogni colpevole tolleranza nel confronti di iniziative che potrebbero compromettere irrimediabilmente i risultati raggiunti.

Il gioco è chiaro

Il "Journal des Debats" sotto il titolo: «Una folle minaccia dei rossi», dice che appare chiaramente che la situazione divenendo disperata, il Governo di Negrin vede nella generalizzazione del conflitto la sola possibilità di salvataggio e che bombardando la città o le navi italiane esso tenterebbe di provocare una conflittualità internazionale. Dopo aver osservato che è noto del resto che a diverse riprese membri del Governo rosso hanno già indicato che effettivamente tale era il loro desiderio, il giornale conclude di-

che necessaria operazione di bombardamento, la loro reazione sarebbe immediata ed implacabile: esercitata non con le note diplomatiche ma con i cannoni. E' appunto questo calcolo mostruoso che vien fatto a Mosca e a Barcellona, constatata ormai la impossibilità di una vittoriosa resistenza dei rossi in Spagna, soprattutto dopo i primi accenti apparsi a Londra di una più volentieri ed autentica politica europea di non intervento.

«L'Europa riconosca in questo episodio della follia rossa, il pericolo meditato che essa appresta a tutta la sua civiltà ed al sistema della sua pace. Non v'è dubbio che l'ora sia inquietata e pericolosa e che un nuovo movimento si vada creando tra i "sinistri" dell'Europa per svolgere le più responsabili resistenze dei governi e delle nazioni. Mentre si organizza con il falso e l'infervore di personalità ufficiali un nuovo sistema di accuse contro l'Italia e la Germania in tema di intervento spagnolo - vedi il recente articolo di Yvon Delbos e di Leon Blum e la favola della ispezione del Maresciallo Graziani in Spagna - imperversa negli stessi settori delle sinistre un disordine sul quale si possono con più disinvolture intervenire le varie specie di colpi di mano. L'Italia, conclude il giornale, non interviene nella mischia o negli allarmi. La sua politica, nettamente definita, svolge tranquilla e rettilinea il suo corso. La sua forza difensiva è sempre più pronta e capace contro ogni eventualità.

L'avanzata dei nazionali

Giova riassumere, in un rapido esame complessivo, la situazione militare spagnola, come si è venuta determinando in questi ultimi giorni, dopo la conquista di Sagunto.

Quando, nell'aprile scorso, si ebbe la notizia che i nazionalisti spagnoli si erano impadroniti di Tortosa e avevano raggiunto il Mediterraneo, dividendo la zona rossa in due tronconi, molti osservatori ebbero - una volta di più - l'impressione che la resistenza rossa aveva la spina dorsale spezzata. La veduta, sulla carta, di quella punta nazionale insinuantesi fino a toccare il mare, pareva un argomento irresistibile. Com'era possibile che, col fronte così «spezzato», con le comunicazioni interrotte tra Madrid e Barcellona, i rossi tenessero duro ancora?

Ma in realtà oggi si vede che quella «spezzatura» del fronte non aveva l'importanza strategica e politica immaginata; e ragionandovi un po' su, se ne capiscono agevolmente le ragioni. Nella Spagna rossa, la unità del fronte fu sempre assai più apparente che reale. Anche quando la Catalogna era territorialmente congiunta con le province centrali, anche quando si poteva andare da Barcellona a Madrid in treno, la resistenza rossa ebbe sempre due centri - si potrebbe dire due «occhi di eruzione» - ben distinte: Madrid e Barcellona.

Due fronti

Il fronte rosso, a guardarlo sul la carta, pareva un fronte unico, ma in realtà consisteva di due fronti ben distinti, quello catalano, tenuto dai reparti e dalle risorse del Governo di Barcellona, e quello madrilen, tenuto dagli uomini e dalle armi del Governo di Madrid. E questi due settori del fronte rosso comunicavano tra essi meno assai intensamente di quanto si creda. Ognuno teneva i suoi mezzi di guerra da vie diverse; quello di Barcellona, soprattutto dalla via di terra, attraverso i Pirenei; quello di Madrid soprattutto dalla via di mare, per i porti di Valencia e di Cartagena. In poche parole: ognuno dei due settori del fronte rosso, anche quando essi erano contigui, pensava già da sé, molto, a casi propri, e la ferrovia Barcellona - Valencia - Madrid era utilizzata assai più per i viaggi dei politici e per i trasporti della posta, che per quelli dei soldati e delle munizioni.

Stando così le cose, la famosa «rotta» verso Tortosa non mutò gran che alla situazione logistica e strategica preesistente. Essa ebbe, a sua grande significazione storica e, quasi, simbolica, portando le truppe di Franco al Mediterraneo: ma interrompendo la linea ferroviaria Barcellona-Valencia, non tagliò affatto nessuna

Starace fra le mondine

La grande adunata di ieri a Novara
Il saluto del Duce alle 50.000 lavoratrici

NOVARA, 25.

Il Ministro Segretario del Partito è giunto oggi, nel pomeriggio, nella nostra città per recare alle mondine il saluto del Duce. Le mondine hanno manifestato ad Achille Starace l'affetto, la fede e la riconoscenza per il Duce, il quale ha renduto l'augurio lavoro delle risse.

Le vie della città sono tutte pavesate di tricolori: grandi manifesti inneggiano al Duce e al Segretario del Partito.

A mezzogiorno è cominciato l'arrivo dei treni recanti le migliaia di mondine, provenienti dai centri pisciosi del Piemonte e della Lombardia. I treni si susseguono di mezz'ora in mezz'ora. Dalla stazione ferroviaria le mondine raggiungono lo stadio del Littorio dove il federale, con la collaborazione del Sindacato lavoratori agricoli, ha predisposto i servizi di assistenza e di ospitalità. Il passaggio delle colonne delle lavoratrici è salutato da calorose manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

A ricevere S. E. Starace erano convenute al casello dell'Autostrada tutte le autorità cittadine, il presidente della confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura. Il corteo delle macchine si è diretto verso la stazione ferroviaria, dove l'Ente Nazionale Risi ha apprestato un posto di ristoro per le mondine.

Il senatore Rossini, presidente dell'Ente ha guidato il gerarca nella visita alle installazioni assistenziali e sanitarie. L'ispettore nazionale del Partito per la Mondine ha riferito a S. E. Sta-

race sul funzionamento della isti-

tuzione. Terminata la visita il Ministro, salutato dalla organizzazione e dalla folla con alte acclamazioni, al Duce si è diretto al centro della città in un seguiti di manifestazioni vibranti. All'imbocco di corso Garibaldi i bersaglieri in congedo hanno circondato la macchina del comandante dei celeri di Gondar. S. E. Starace si è intrattenuto con i «gondaristi» partecipanti alla colonna ed ha dato loro appuntamento per il rancio, al quale li ha invitati con gesto cameratesco.

Verso le 17, le 50 mila mondine si sono concentrate in piazza Vittorio Emanuele, dove S. E. Starace, dal grande podio appositamente eretto, ha parlato alla grande adunata di lavoratrici, recando il saluto del Duce, fra vivissimi entusiasmi.

S. E. Starace ha ricevuto poi in consegna tutti gli edifici fatti costruire dall'Ente Nazionale Risi per la assistenza alle mondine, edifici che verranno donati al Partito.

E' seguita l'inaugurazione del villaggio autarchico rurale, intitolato al Caduto fascista Angelo Ridone, e che è composto da un insieme di costruzioni sobrie e moderne, prima e originale manifestazione del genere.

Salutato da nuove imponenti manifestazioni S. E. Starace ha poi visitato la Casa della Gli. Poi egli ha partecipato a un rancio col reduci di Gondar e con le autorità di Novara e quindi, seguiti da una ultima appassionata innovazione al Duce, ha lasciato Novara.

arteria vitale della difesa rossa i due tronconi della zona rossa continuavano la resistenza, perché ognuno di essi conservava in fondo, intanto, le sue possibilità di rifornimento.

La "spezzatura".

Anzi, per uno strano paradosso, l'effetto della "spezzatura" di Tortosa fu quello di fare affluire ai due tronconi rossi una quantità di rifornimenti bellici mai prima veduta. La "spezzatura" del fronte aveva prodotto fuori di Spagna, tra gli amici dei rossi, una impressione uguale, e contraria, a quella che aveva avuto tra noi; ora pensa proprio il principio della fine. E quindi, dai, giù, forza, sotto col riformamenti. Per settimane intere, treni e treni passarono alla frontiera di Port-Bou, sotto il benevolo sguardo dei doganieri di Daladieu; per settimane intere, piroscafi di proprietà russa, greca, scandinava, e tutti battenti la bandiera inglese, graziosamente concessa, sbarcarono colli di munizioni alle banchine del Grao, il porto di Valencia. Così che, dopo Pasqua, si verificò questo fatto: che l'Italia, fedele agli impegni presi, non lasciava più partire nessun volontario per la Spagna; e che la dogana francese e la bandiera britannica proteggevano il più massiccio rifornimento alla Spagna rossa, che si sia mai veduto in tutta la guerra.

Il settore prescelto

Il Comando nazionale spagnolo, a questo punto, si trovò a dover decidere su quale dei due tronconi del territorio rosso esso avrebbe dovuto operare la massiccia pressione.

Apparentemente, sempre secondo la facile strategia suggerita dalle cartine dei giornali, esso avrebbe dovuto cercare di eliminare dal gioco la resistenza catalana; il troncone catalano è senza dubbio il più piccolo dei due, e — vi è nelle campagne catalane un senso di stanchezza più diffuso che nella provincia castigliana. Ma il Comando di Franco, invece, tenne conto di altre ragioni politiche che sconsigliavano, per il momento, una azione a fondo in direzione di Barcellona; e iniziò invece la metodica riduzione del troncone madrileno, cioè l'avanzata a fondo in direzione di Castellon de la Plana, con l'evidente intento di estendersi lungo il litorale mediterraneo da Tortosa in giù.

E cominciò così la lotta per Castellon. Una cinquantina di giorni dopo la "spezzatura" di Tortosa il generale Miaja veniva a prendere il comando delle brigate rosse che su un fronte di più di cento chilometri, da Teruel al mare, dovevano sbarrare a Franco la strada di Valencia.

Un uomo di guerra

Sappiamo chi è Miaja. Egli è certamente un uomo di guerra che sa il fatto suo. E' il solo generale della armata regolare che, al servizio dei rossi, sia riuscito ad imporsi — relativamente — alle fazioni. E', infine, il vero ideatore della cintura di fortificazioni campali fatte costruire attorno a Madrid: realizzazione tecnica molto notevole.

Ora Miaja, disponendo di tutto il materiale sbarcato al Grao, e di numerosi rinforzi di uomini affluiti da Madrid, approntò ad Albocacer, ad Alcab de Chisbert, in cento altri punti nel massiccio montagnoso tra Teruel e il mare, uno dei più grandi sistemi di organizzazione difensiva della guerra. Fu una formidabile concentrazione di mezzi difensivi, comandata da un capo di grande intelligenza, e servito da gregari fanatici e accaniti.

Ma Miaja si trovò adesso i tre corpi d'armata nazionali: dei castigliani di Varea che avanzavano sulla direttiva Teruel-Sagunto; dei legionari di Garcia Valino al centro, e dei galiziani di Aranda, operanti sul litorale. E' inutile, ora, ricordare la vicenda dei 148 borghi o villaggi conquistati, delle successive spallate date dai nazionali, su un terreno tremendo, con delle strade che non sono mai state vere strade, ma piste, tra difficoltà enormi. Tutto questo mese e mezzo di sforzi è, oggi, riassunto in una parola: Castellon de la Plana. La caduta completa della città ha segnato veramente la sconfitta di Miaja.

Ed ora?

La fase attuale

Ora, è chiaro che le forze nazionali puntano su Valencia, in condizioni molto più propizie di quanto non erano quelle di due mesi fa. Valencia, a meno di cinquanta chilometri dal fronte nazionale, è un grande obiettivo. Essa non è soltanto la terza città della Spagna, per numero di abitanti; essa è ben di più, è la porta di Madrid sul Mediterraneo. Il giorno che Valencia fosse caduta, o almeno fosse sotto il tiro delle artiglierie nazionali, Madrid sarebbe veramente stretta alla gola, come non è stata mai.

Dobbiamo quindi — ammesura — dalla esperienza ormai biennale del come vanno le cose di Spagna — prevedere un nuovo sforzo convulso e feroce di resistenza da parte dei rossi. E dobbiamo prevedere una mobilitazione in massa degli amici dei rossi di Spagna, per mandare a male ogni serio progetto di non-intervento, per eccitare la opinione inglese a proposito dei bombardamenti di navi nel porto del Grao, per diffondere, insomma, Valencia, con un tiro di interazione di menzogna e di calunnie. Eppure, Valencia cadrà. Quella stessa esperienza, che ci induce a prevedere una convulsione difensiva rossa, ci induce a confidare che le forze di Franco la prenderanno, come han preso, un anno fa, Bilbao e Santander.

La gallina di Clemenceau

La giovane idea del Governo di Praga di riesumare proprio oggi una vecchia statua donata da Clemenceau alla capitale cecoslovacca — statua rappresentante la "gallina francese che starnazza e trionfa sull'elmo a chiudo tedesco" — non è di quelle che militano in favore della saggezza di un Governo. Prima di tutto perché la statua di Clemenceau è un partito tipico della psicosi versagliana e non può concepirsi se non in quell'epoca, con quelle mentalità, con quelle illusioni, con quelle ingenuità scoperte che spinsero i vincitori del 1918 non solo a rifare la carta d'Europa, ma anche a correggere la natura umana secondo un disegno probò e scolastico. Secondariamente perché tutta la politica di Clemenceau, anche se appoggiò in varie ore dei benefici alla sua Patria, fu politica contingente, polemica, realistica, e perfino ironica, politica che diede mirabili risultati durante la guerra, perché la guerra era di poca durata, e risultati disastrosi nella pace, perché la pace dura più della guerra. Ora, un dono di Clemenceau non era e non poteva essere che un dono polemico, un dono ordinato ad un artefice, senza pretese d'im-

mortalità, un dono destinato ad esprimere, in un determinato momento di esaltazione, un determinato concetto di parte. Nel caso in parola, Clemenceau aveva ordinato una statua che, nel suo fulgore, doveva essere una spada di breccia. E del resto Clemenceau, questo medico tendente di gran nome, non concepì la pace francese che come una colossale operazione chirurgica. Quanto più il bisturi affondava nelle carni tedesche, tanto più la Francia, era grande. Politica semplice, elementare, crudele.

Ed ecco perché il Governo di Praga non si è dimostrato né accorto né tempestivo nel riesumare la vecchia statua del 1918. Perché allora i Sudeti rappresentavano un semplice "pourboir" accordato alla neo-repubblica ceca. Una specie di buona misura sul peso. Mentre oggi i Sudeti hanno acquistato voce in capitolo e tale voce è riconosciuta da Praga stessa. Perché la giustizia allora era impostata sulla esistenza di due grandi caste — i vincitori e i vinti — mentre oggi la separazione è scomparsa.

Vedete, Clemenceau è morto, Wilson è morto, la Società delle Nazioni è in odore di putrefazione, molti edifici di Versailles sono crollati e gli altri cigolano. La gallina del Tigre è la tipica gallina del 1918. Incomprensibile, che i politici di Praga sperino ancora di farne brodo.

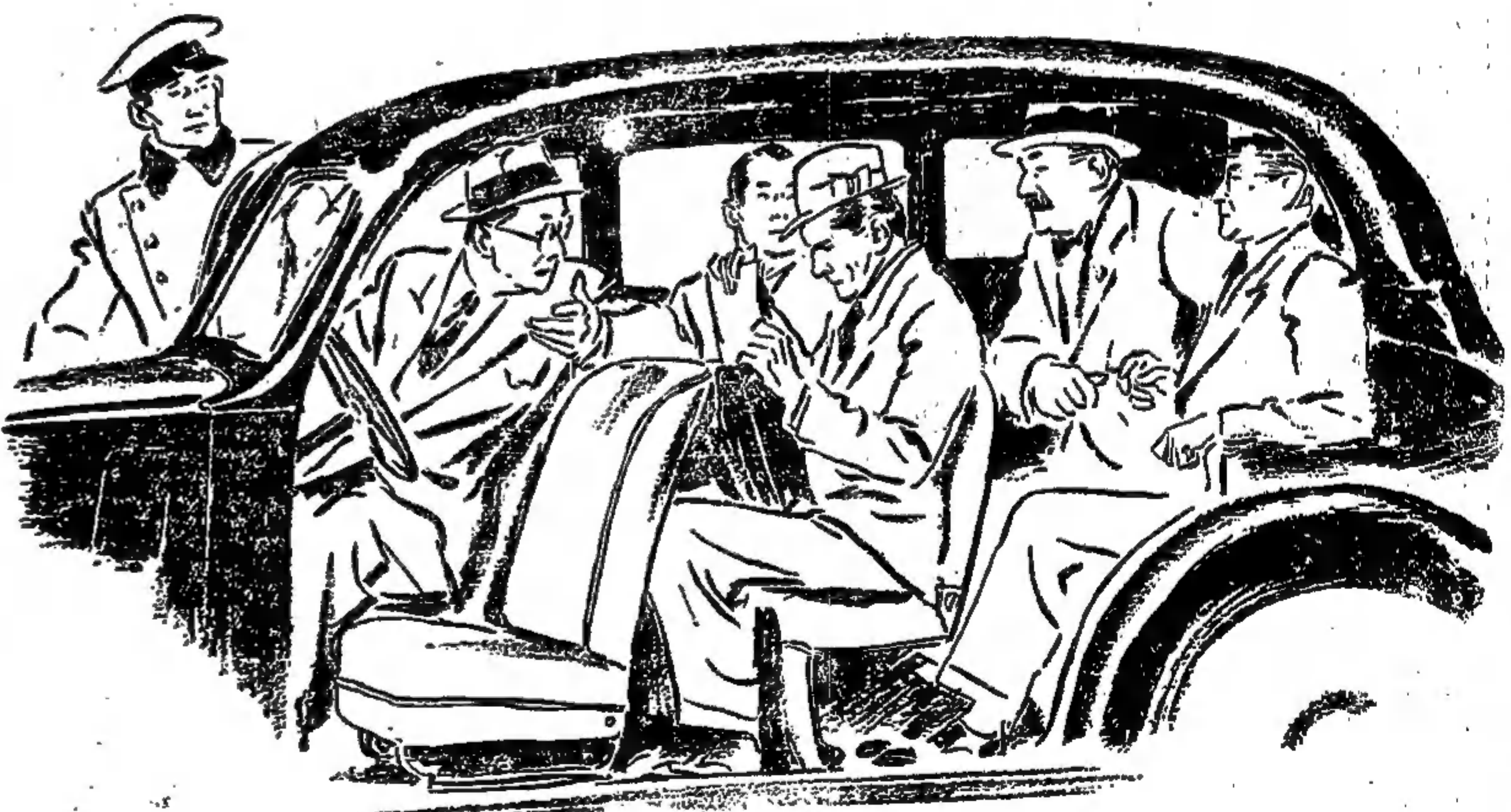
1100 6 posti

anche per l'azienda e per l'ente pubblico

Una vettura utilitaria grande, spaziosa, comoda per 6-7 persone non serve soltanto alla famiglia numerosa, ma anche all'azienda e all'ente pubblico.

Necessità di lavoro e doveri di ospitalità, che richiedano la vettura di maggior capienza, per più di 4 persone, designano la « 1100 6 posti » come la vettura di servizio economica per eccellenza. Fino ad oggi, mancando la « 6 posti » utilitaria, l'azienda o l'ente pubblico dovevano impiegare, per il trasporto di più di 4 persone insieme, o due vetture ovvero una vettura grande anche nel costo e nel consumo. Con la « 1100 6 posti », che consuma meno di 10 litri, questo servizio è reso più economico, il più economico possibile; e poichè la vettura è pure veloce, sicura, agevole su ogni strada, molleggiata magnificamente, con una carrozzeria comodissima in tutti i suoi posti e curata in ogni finitura, il servizio non riesce meno confortevole.

Destinata anzitutto all'incremento familiare dell'automobilismo italiano, la « 1100 6 posti » farà buon servizio anche per il lavoro nel campo aziendale e delle pubbliche amministrazioni.



95 chilometri all'ora
meno di 10 litri per 100 km.

FIAT La 6 posti utilitaria e servizio del lavoro

NOTIZIARIO SPORTIVO

La domenica calcistica

Coppa Europa
Milano: Ambrosiana-Ripesk.
Bucarest: Ripensia-Milan.
Genova: Genova-Sparta.
Budapest: Hungaria-Juventus.
Kladno: Kladno-Hask.
Belgrado: Beogradski-Slavia.
Brno: Zidenice-Ferencváros.
Budapest: Ujpest-Rapic.
Trofeo « Gilbert »
*Gli San Giorgio-Italia Ardita.
Coppa Redentore
Albano-Giovinetta, ore 15.
Gli Nogarolo-Safec, ore 16.
Zugliano-S. Domenico ore 17.

Trasferimenti

Il terzino Vittorio Costantini dell'Aurora di Remanzacco il prossimo anno difenderà i colori della Gallarate. Anche per il centro attacco della stessa squadra: Sergio Pagnutti, sono in corso trattative con una Società di Divisione nazionale.

PALLACANESTRO

Il campionato dopolavoristico

Sul campo di pallacanestro del Dopolavoro « Pio Fischluta » di Viale Venezia avranno luogo oggi gli incontri per il primo campionato provinciale dopolavoristico. Nella mattinata si svolgeranno gli incontri di qualificazione mentre nel pomeriggio sarà disputata la partita di finale per il titolo. La riunione dei giocatori partecipanti è fissata per questa mattina alle ore 9.30 sul campo di gara (Rondale).

CICLISMO

Oggi si disputa la Coppa « Arturo Salvo »

Oggi avrà svolgimento la corsa Udine-Vittorio e ritorno, divisa in due frazioni, per la disputa della coppa « Arturo Salvo ». Il Dopolavoro di Vittorio Veneto ha curato ogni cosa per l'arrivo di tappa. La seconda frazione della corsa (Vittorio-Udine) vedrà il suo epilogo al polisportivo Moretti verso le ore 18.30. Ingresso gratuito. Le operazioni di punzonatura saranno svolte presso il II Gruppo Rionale fascista di via Ermes di Coloredo alle ore 10. Il ritrovo di partenza è fissato in piazzale Osooppo alle ore 12 mentre la partenza ufficiale sarà data alle ore 12.30 dal piazzale 26 Luglio. Si sono iscritte formazioni di Padova, Venezia, Trieste, Fiume, Schio, Verona, Bassano, oltre a quelle di tutti i Sodalizi friulani. Quasi una centuria di atleti disputerà la gara.

TENNIS

Una interessante riunione alla « de Braida »

Oggi nel pomeriggio, sui campi della Società Tennis « de Braida » di via Podgora avranno svolgimento alcuni interessanti incontri amichevoli. Fra i giocatori partecipanti saranno il triestino Edoardo Aidinjan ben noto per le sue vittorie conquistate anche su atleti stranieri di buon nome. Inoltre Sader, ottimo seconda categoria e Raguzzi, allenatore del C. T. Triestino. Oltre a questi disputeranno della partita l'allenatore Sartori, Friese ed alcuni dei migliori elementi udinesi. Per gli appassionati del bel gioco riuscirà poi particolarmente gradito rivedere la campionessa Anna Maria Frisacco impegnata in un doppio misto.

PUGILATO

Un incontro Louis-Faar?

LONDRA, 25. Un gruppo influente di sportivi londinesi ha offerto a Joe Louis la somma di 40 mila sterline per un incontro da tenersi a Londra nel prossimo settembre col campione gallese Tommy Faar.

BOCCE

Barbetti - Passerini vincitori a Villalta

A Villalta si svolsero delle gare di bocce a coppie, alle quali presero parte rappresentanti di 10 Dopolavoro e che ebbero il seguente esito: 1. Barbetti G-Passerini; 2. Cecchini-Zampa; 3. Barbetti A.-D'Antoni.

Ottima l'organizzazione.

Gara a coppie a Martignacco

Oggi a Martignacco avrà svolgimento una gara di bocce a coppie per la « Coppa Combattenti ». La gara sarà dotata dei seguenti premi: Coppa al miglior Dopolavoro classificato, medaglie e premi del Biscottificio Delsler ed altri per un valore di oltre L. 500. La gara avrà inizio alle ore 14, le iscrizioni si ricevono presso la Trattoria « Ai Combattenti » di Martignacco e si chiuderanno all'inizio delle gare. La quota d'iscrizione è fissata in lire 8 la coppia.

IPPICA

Nearco al 6. P. di Parigi

La radiocronaca della gara Viva attesa regna, non soltanto fra gli appassionati ippofili, per l'odierno Gran Premio di Parigi al quale partecipa, ed è uno dei favoriti, il purosangue Nearco dell'allenatore italiano Tesio, che si presenta in Francia dopo essersi aggiudicato tutte le corse più importanti in Italia. Da tutte le stazioni dell'Elar sarà diffusa da Longchamp la radiocronaca dell'attentissima competizione. Inizio della trasmissione alle ore 16.45.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio V Zona (Venezia Giulia)

(Comunicato n. 43 del 21 giugno)

Torneo « Coppa Direttorio V Zona »

Finali

Gara di finale del 16 corr.: In base al referto arbitrale si omologa, nel suo risultato, la seguente gara di finale (ritorno):

Ponziana-Spilimbergo: 0-2

Gara vincente il Torneo: In base ai risultati delle gare di finale, andata e ritorno del 12 e 16 giugno XVI si proclama la squadra della Sezione Calcio del Dopolavoro di Spilimbergo vincente il secondo Torneo « Coppa Direttorio V Zona » 1937-1938.

Il Direttorio esprime alla predetta società il più vivo complimento.

Sommari di Riviste

E' uscito il N. 16 di « Critica Fascista » diretta da Giuseppe Bottai. Ne diamo il sommario:

Critica Fascista: « Guerra di ideologie e guerra d'interessi ». — Mario Rivore: Direttori politici del Regime: Rivoluzionari per la Rivoluzione. — Mario M. Morandi: Problemi della scuola: « La scuola tecnica a convegno ». — Enzo Persi: Te simoniane di giovani: « La « leva » nel campo della cultura ». — Mario da Silva: Lettera dall'America del Sud: « Panamericanismo ». — Berto Ricci: Stoccarie: « International affairs ». — Agostino Nasti: Europa al rimorchio: « Il liberalismo invidia il comunismo ». — Emilio Caneveri: Politica e tecnica della guerra: « La guerra aerea ». — Bruno Romani: Meridiano letterario: « Letteratura e morale ». — Libri letti: « Politica della famiglia ». — Piccola Guardia. — Segnalazioni-Stampa.

E' uscito il N. 2 di « Tutto ». Segnaliamo, fra i principali argomenti di questo numero: « La bottega delle idee », di Mosca e Metz; « Seduzione senza pietà », novella, di A. G. Rossi; « Cinegalateo », di Giov.: « La signora la pensa così », di Lupo; « Borromeo », novella, di F. Molinari; « Una donna che non esiste », lettera di S. Gotta; « Visto l'articolo tale, paragrafo tal'altro », di G. Lovero; « Se spesse com'è difficile... », di A. Nacci; MW 4140: grande romanzo di A. Frattini oltre le consuete rubriche.

BONTÀ DI MUSSOLINI

Il soggiorno di Oneglia è di trent'anni fa. Trent'anni fa, Oneglia era un paesino di pescatori, un villaggio di pescatori, un villaggio di pescatori. Oneglia era un paesino di pescatori, un villaggio di pescatori, un villaggio di pescatori.

Uno dei primi biografi del Duce, nel 1935, scriveva così: «1908. Anno di meditazione e di maturazione. Ricordo, benedico, Mussolini aveva attorno a sé, nel suo borgo di Dovia, una certa qual misteriosa curiosità, per la sua vita di salvaggio. Non usciva mai di casa e usciva a notte inoltrata. A rivedere la solitudine della sua montagna...»

In primavera si era svolta in Oneglia tra i due giornali locali - «La Lupa», socialista e il «Giornale Ligure», conservatore - una polemica sul concetto di «vita di salvaggio». Mussolini non conosceva la polemica, ma la polemica era già cominciata. Mussolini non conosceva la polemica, ma la polemica era già cominciata.

Il biografo del 1935 citato in principio riferiva il giusto. Lo conferma lo stesso Mussolini in un articolo dell'agosto 1938: «Nel pomeriggio del 18 luglio 1908, gli animali, le piante, i campi e le cose non presentavano nulla di particolare. Non preciso. Poi, nel salvaggio, di giorno guardava...

Quel biografo del 1935 citato in principio riferiva il giusto. Lo conferma lo stesso Mussolini in un articolo dell'agosto 1938: «Nel pomeriggio del 18 luglio 1908, gli animali, le piante, i campi e le cose non presentavano nulla di particolare. Non preciso. Poi, nel salvaggio, di giorno guardava...

Ma il solo, di notte, consultando la costellazione della Chiocciola. Gli astronomi che mi hanno indicato, assicurano che non si sbagliano mai più di due ore. Potrebbe dunque essere la quadratura della luna, o l'andare e venire di qualche pianeta, o l'andare e venire di qualche pianeta...

Ma il solo, di notte, consultando la costellazione della Chiocciola. Gli astronomi che mi hanno indicato, assicurano che non si sbagliano mai più di due ore. Potrebbe dunque essere la quadratura della luna, o l'andare e venire di qualche pianeta, o l'andare e venire di qualche pianeta...

Ma il solo, di notte, consultando la costellazione della Chiocciola. Gli astronomi che mi hanno indicato, assicurano che non si sbagliano mai più di due ore. Potrebbe dunque essere la quadratura della luna, o l'andare e venire di qualche pianeta, o l'andare e venire di qualche pianeta...

Ma il solo, di notte, consultando la costellazione della Chiocciola. Gli astronomi che mi hanno indicato, assicurano che non si sbagliano mai più di due ore. Potrebbe dunque essere la quadratura della luna, o l'andare e venire di qualche pianeta, o l'andare e venire di qualche pianeta...

Ma il solo, di notte, consultando la costellazione della Chiocciola. Gli astronomi che mi hanno indicato, assicurano che non si sbagliano mai più di due ore. Potrebbe dunque essere la quadratura della luna, o l'andare e venire di qualche pianeta, o l'andare e venire di qualche pianeta...

Ma il solo, di notte, consultando la costellazione della Chiocciola. Gli astronomi che mi hanno indicato, assicurano che non si sbagliano mai più di due ore. Potrebbe dunque essere la quadratura della luna, o l'andare e venire di qualche pianeta, o l'andare e venire di qualche pianeta...

Ma il solo, di notte, consultando la costellazione della Chiocciola. Gli astronomi che mi hanno indicato, assicurano che non si sbagliano mai più di due ore. Potrebbe dunque essere la quadratura della luna, o l'andare e venire di qualche pianeta, o l'andare e venire di qualche pianeta...

Ma il solo, di notte, consultando la costellazione della Chiocciola. Gli astronomi che mi hanno indicato, assicurano che non si sbagliano mai più di due ore. Potrebbe dunque essere la quadratura della luna, o l'andare e venire di qualche pianeta, o l'andare e venire di qualche pianeta...

Ma il solo, di notte, consultando la costellazione della Chiocciola. Gli astronomi che mi hanno indicato, assicurano che non si sbagliano mai più di due ore. Potrebbe dunque essere la quadratura della luna, o l'andare e venire di qualche pianeta, o l'andare e venire di qualche pianeta...

Ma il solo, di notte, consultando la costellazione della Chiocciola. Gli astronomi che mi hanno indicato, assicurano che non si sbagliano mai più di due ore. Potrebbe dunque essere la quadratura della luna, o l'andare e venire di qualche pianeta, o l'andare e venire di qualche pianeta...

Ma il solo, di notte, consultando la costellazione della Chiocciola. Gli astronomi che mi hanno indicato, assicurano che non si sbagliano mai più di due ore. Potrebbe dunque essere la quadratura della luna, o l'andare e venire di qualche pianeta, o l'andare e venire di qualche pianeta...

Ma il solo, di notte, consultando la costellazione della Chiocciola. Gli astronomi che mi hanno indicato, assicurano che non si sbagliano mai più di due ore. Potrebbe dunque essere la quadratura della luna, o l'andare e venire di qualche pianeta, o l'andare e venire di qualche pianeta...

Ma il solo, di notte, consultando la costellazione della Chiocciola. Gli astronomi che mi hanno indicato, assicurano che non si sbagliano mai più di due ore. Potrebbe dunque essere la quadratura della luna, o l'andare e venire di qualche pianeta, o l'andare e venire di qualche pianeta...

Ma il solo, di notte, consultando la costellazione della Chiocciola. Gli astronomi che mi hanno indicato, assicurano che non si sbagliano mai più di due ore. Potrebbe dunque essere la quadratura della luna, o l'andare e venire di qualche pianeta, o l'andare e venire di qualche pianeta...

Ma il solo, di notte, consultando la costellazione della Chiocciola. Gli astronomi che mi hanno indicato, assicurano che non si sbagliano mai più di due ore. Potrebbe dunque essere la quadratura della luna, o l'andare e venire di qualche pianeta, o l'andare e venire di qualche pianeta...

Ma il solo, di notte, consultando la costellazione della Chiocciola. Gli astronomi che mi hanno indicato, assicurano che non si sbagliano mai più di due ore. Potrebbe dunque essere la quadratura della luna, o l'andare e venire di qualche pianeta, o l'andare e venire di qualche pianeta...

Ma il solo, di notte, consultando la costellazione della Chiocciola. Gli astronomi che mi hanno indicato, assicurano che non si sbagliano mai più di due ore. Potrebbe dunque essere la quadratura della luna, o l'andare e venire di qualche pianeta, o l'andare e venire di qualche pianeta...

Ma il solo, di notte, consultando la costellazione della Chiocciola. Gli astronomi che mi hanno indicato, assicurano che non si sbagliano mai più di due ore. Potrebbe dunque essere la quadratura della luna, o l'andare e venire di qualche pianeta, o l'andare e venire di qualche pianeta...

Ma il solo, di notte, consultando la costellazione della Chiocciola. Gli astronomi che mi hanno indicato, assicurano che non si sbagliano mai più di due ore. Potrebbe dunque essere la quadratura della luna, o l'andare e venire di qualche pianeta, o l'andare e venire di qualche pianeta...

Ma il solo, di notte, consultando la costellazione della Chiocciola. Gli astronomi che mi hanno indicato, assicurano che non si sbagliano mai più di due ore. Potrebbe dunque essere la quadratura della luna, o l'andare e venire di qualche pianeta, o l'andare e venire di qualche pianeta...

Ma il solo, di notte, consultando la costellazione della Chiocciola. Gli astronomi che mi hanno indicato, assicurano che non si sbagliano mai più di due ore. Potrebbe dunque essere la quadratura della luna, o l'andare e venire di qualche pianeta, o l'andare e venire di qualche pianeta...

Ma il solo, di notte, consultando la costellazione della Chiocciola. Gli astronomi che mi hanno indicato, assicurano che non si sbagliano mai più di due ore. Potrebbe dunque essere la quadratura della luna, o l'andare e venire di qualche pianeta, o l'andare e venire di qualche pianeta...

Ma il solo, di notte, consultando la costellazione della Chiocciola. Gli astronomi che mi hanno indicato, assicurano che non si sbagliano mai più di due ore. Potrebbe dunque essere la quadratura della luna, o l'andare e venire di qualche pianeta, o l'andare e venire di qualche pianeta...

Ma il solo, di notte, consultando la costellazione della Chiocciola. Gli astronomi che mi hanno indicato, assicurano che non si sbagliano mai più di due ore. Potrebbe dunque essere la quadratura della luna, o l'andare e venire di qualche pianeta, o l'andare e venire di qualche pianeta...

Ma il solo, di notte, consultando la costellazione della Chiocciola. Gli astronomi che mi hanno indicato, assicurano che non si sbagliano mai più di due ore. Potrebbe dunque essere la quadratura della luna, o l'andare e venire di qualche pianeta, o l'andare e venire di qualche pianeta...

Come nacque la «Leggenda del Piave»

Nella celebrazione epica e guerriera della grande battaglia che sul Fiume Sacro diede all'Italia l'indipendenza più fulgida della resistenza e passione del suo figlio, non sarà ovvio rievocare - in una indagine delicata e commovente - il sorgere della Canzone faticosa e bella che accompagnò, potente e suggestiva, ogni conquista, delle nostre irrefrenabili truppe.

La ricerca poi della causa che provocò le parole e la musica della «Leggenda del Piave», che si affiorò dopo il primo debutto, in una magnifica espressione di grandezza nazionale ed ebbe il suo fulgore nella gloria ebbe, come forse molti non credono, una nascita tutta casuale ed obliqua il suo autore ad un travaglio spirituale che è giusto sia conosciuto.

L'anno che fu baluardo eroico, che fu incanto e stimolo nella trincea insanguinata dello Stelvio a Nord, e che l'anima, ascoltando con amore, fu non immaginazione di poeta, ma canto vero dei soldati.

Il grido vero, ai comandi combattenti, era «Corra, corri, corri» e fu forse proprio da quel cuore che da Aquilone all'altare della Patria lo sciolse poi dai cieli della gloria il giorno indimenticabile dell'epopea.

Tutti i canti del nostro Risorgimento ebbero la loro storia di sangue e di lacrime e molte storie magnifiche, fatte di accoramento e di patriottismo, furono volute da uomini condottieri magnifici i quali ben sapevano l'importanza che più della musica e l'auto nelle asperità della lotta nell'animo dei combattenti.

E mentre la mano tracciava, a caratteri primitivi, le note sul pentagramma l'altro vi balbutiva i versi dissimili dalla poesia individuale che aveva adombrati gli agitati anni della giovinezza. La strofa intanto prendeva moto e colore da una luminosa visione e procedeva con accorata disinvoltura.

Il Piave mormorava al passaggio del primo fanti, il ventiquattro maggio... Il fiume che prima pareva fluire lento, si gonfiò di tempesta, divenne...

Autografo del maestro Mario, autore della «Canzone del Piave»

Ermete Gaeta, allora segretario nella Regia Poste di Napoli, era ben noto al pubblico di Italia per certe sue ispiratissime canzoni nostalgiche che perpetuavano l'anima canora partenopea e il nostro amore per tutto ciò che è vita. I dirigenti di quell'epoca non vedevano però di buon grado l'opera dell'autore che condusse e tenevano che l'attività musicale dell'impiegato andasse tutta a detrimento del suo rendimento.

Ma la guerra aveva serbato giorni tristi alla musica facile che divenne negletta, e l'umanità intesa a compiere ben altre manifestazioni, dimentici i ritmi belli e lieti che pur erano parte della nostra anima.

L'azienda di E. A. Mario risentì, tremendamente la rovina di questo abbandono, si vide sola e senza aiuto, passiva ed in lotta disperata con debiti impellenti. In questa condizione di spirito e mentre tutto congiurava contro il giovane rapsoda, dal fronte soldati combattenti, giovani che guardavano sorridenti la morte, chiedevano al «poeta gentile» che da tempo taceva, un po' di musica nuova, qualcosa di fresco, di bello, di impetuoso, di veramente italiano. Erano però esigenti e pretendevano un ritmo facile, qualche ritornello da cantare in faccia al nemico e nelle notti di nostalgia, una canzone da ripetere nelle trincee coperte di gloria e da gridare con veemenza nel momento più duro dell'assalto.

Ma la musica, così come era voluta, non poteva sorgere in un cuore che viveva quotidianamente di accoramenti e di profonde umiliazioni. Queste difficoltà materiali che congiuravano contro la serenità del cuore non erano però intese ed ammesse dai soldati difensori d'Italia i quali, in termini che non ammettevano tregua, chiesero per la gloria, forse ultima, il canto della giovinezza radiosa.

Il canto però tardava. Mario non trovava nello sbaraglio di conti e di cifre che non quadravano, pur con tutta la buona volontà, il ritmo che il suo cuore già sognava e forse ripeteva con insistenza.

Il capo-musica del 21. Fanteria voleva un canto che non fosse flebile e d'artista pura e ricordasse le case, le donne e le nostre canzoni. Un rene del 21. Fanteria, dal suo ricovero fra le nevi e le bombarde, mandava un canto che rammentasse Napoli, ed un sergente della Torra Arata voleva che si musicasse le stoffe di una barcarola grigiorverde. Un ardito domandò poi, il nome del 2. Reparto d'assalto, un inno sulle «bombe a mano» e il capitano d'artiglieria Nello De Lullo, ferito gravemente sul Sabelino, precisò il mandato imperativo, con...

Appunti di moda

Non ci sono più scuse per lasciare inoperosi negli armadi gonne e abiti dello scorso anno, con il pretesto che non usano più. La giacchetta, pratica per eccellenza, adattabile su tutti i tessuti e colori viene in vostro soccorso. In tutte le collezioni vedremo numerosissime giacche indipendenti o formanti «insieme» con una gonna o un abito, stanno una grazia a volte sportiva e audace. Sono corte o di media...



Semplice ed elegante principessa estiva, in tela di lino avorio con piccole fantasie azzurre per giovane signorina.

Lunghezza sciolte o chiuse in vita da una cintura, aderenti o ampie, i contrasti sono di moda come stanno: foggia, tessuti e colore formano dunque la base per ogni fantasia. Le giacche sportive sono in alcuni casi, un pochino più lunghe. Vita marcata e abbastanza larga, spalle dritte, maniche strette.

Per pomeriggio, i tessuti uniti e scelti nei toni freschi e vivaci del verde e rosso, oppure nella tonalità accesa del marrone, saranno fra i preferiti. Tutte le combinazioni audaci o armoniche sono autorizzate. Le forme sono varie. Troverete dunque facilmente le giacchette ideali per accompagnare gonne e abiti che già possedete.

Accanto agli abiti molto ampi di grandissima moda si propongono ancora per la sera, alcuni modelli di una linea lunga ed aderente facile da portare. Alle signore che non possono variare molto si addicono gli abiti in crepe opaco o raso. Un bel modello, leggermente drappugiato sulla gola, si guarnisce con una corta frangia che borda le maniche e la gonna in fondo a con una cintura di pelle d'oro frastagliata.

La moda fornisce necessariamente diversi mezzi per modificare l'aspetto di un abito. Qualunque semplice abito a scollatura nella e risulterà ben differente se si apre il corpetto su di un pannello di tutta vivace unita o ricamata.

Un abito da sera dello scorso anno se è scuro, si potrà completare con un merletto chiaro, mentre il vecchio corpetto si potrà trasformare in bolero. Molti abiti semplici ed aderenti si vedranno interamente velati di organza, mussola o tulle. Il più semplice abito diventerà infatti elegantissimo se portato con uno di questi leggerissimi mantelli addobbiati in vita, maniche al gomito e attaccate leggermente arricciate. In molti casi si sceglieranno a colori contrastanti il fondo e il mantello per ottenere uno di quei effetti...

Tre stoffe di paillettes, di amore, turbinarono la notte, e pochi giorni dopo i fanti, schierati sul fiume della resistenza e dell'eroismo, ripetevano la canzone che il poeta aveva inviato loro manoscritta. Sulle sponde di baciate dalla gloria, sulle onde che si arrisero di eroismi passi quale arangelo la musica della «Leggenda» e il trionfo fu «creato».

È un giorno pauroso, in cui un usciere mise in pericolo l'esistenza della Casa Musicale dell'editore povero, una cartolina dal fronte, firmata da cinque soldati che promettevano all'autore «di cantare l'ultimo ritornello nei giorni della riscossa» valse a rasserenare Mario, che si seppe da quel giorno protetto.

La «Leggenda del Piave» seguì l'Esercito vittorioso, alito su tutte le fortune della Patria, sorride a tutte le abnegazioni, e quando «La Vittoria sciolse le ali al vento», il poeta fra il 9 e l'11 novembre 1918 aggiunse la quarta strofa al suo bel canto.

Poi lo scalpore tacque, i difensori tornarono nella vita affamata e la Leggenda fu dimenticata. Fu solo il 4 novembre 1921 che l'Italia ricordò il suo rapace che viveva umile, lo cerco e gli decretò la sua parte di trionfo.

La «Canzone del Piave» saltò i gradini dell'Altare della Patria, ebbe la consacrazione ufficiale, accolse al cielo come un voto, un giuramento, vide l'apoteosi e divenne immortale.

Non appena tacuta l'eco della glorificazione del Milite Ignoto, il 24 novembre 1921 Sua Maestà, il Re chiamò a Corte il cantore felice per complimentarlo dell'anno che «sintetizzava mirabilmente l'ultima epopea d'Italia».

Ed E. A. Mario, nominato commendatore, ritornò alle sue canzoni ed alla lotta con i conti che non hanno mai quadrato sui libri di tormento.

Salvatore Florio

LIBRI RICEVUTI

Luisa Barone: Ricordi alla voce (Bemporad, ed., Firenze).

Mario Scaparro: Il libro di loro in Libia (Maggi, ed., Tripoli).

Tito Lotti: Impresa nell'Ira. Romanzo. (Istituto delle Edizioni Accademiche, ed., Lione).

Mauro Marini: Poetie scritte da una donna della città di Adria. (Titina del Valle, Variazioni, Libri (Castelli, ed., Napoli).

Francia nemica

Opportunamente Vent'anni - il settimanale della gioventù fascista torinese - ha ricordato in questi giorni il Diario scritto durante la guerra dal generale Nicola Ispancaccio, che fu addetto militare a Parigi, e annodò nelle sue memorie come neppure dopo la nostra vittoria sul Piave la Francia mutò il suo atteggiamento di fondamentale ostilità verso l'Italia che combatteva al suo fianco, e d'altra sglidua nella qualità del nostro esercito. Per i francesi, li italiani continuavano ad essere quei «cochons d'italiens» che non versavano abbastanza sangue per la Francia, che continuavano a combattere sul loro territorio invece di trasportarsi in massa sul fronte francese per respingere i tedeschi oltre il Reno.

Ricordo il capitano De Cugue - scriveva il 13 luglio 1918 il Brancaccio - egli mi fa notare come il soggiorno in Francia renda i nostri soldati francofobi, sicché, al loro ritorno in patria, una notevole corrente antifrancese si spargerebbe nelle nostre campagne. Mi dice una frase sintomatica dei nostri soldati, i quali asseriscono che gli uni del territorio francese sono i più giusti tedeschi.

Tutte le innumerevoli manifestazioni di pubblica e privata ostilità e diffamazione - da parte di uomini politici, di capi militari, di giornalisti, e infine del sentimento popolare - furono fissate dal Brancaccio nel suo Diario fin dai primi tempi della nostra entrata in guerra, quando Clemenceau nel 1916 ritornava sempre sulla questione dell'intervento delle truppe italiane in Francia, perché d'Italia doveva ritenersi onorata di sacrificare il suo sangue...

«Ricevo il capitano De Cugue - scriveva il 13 luglio 1918 il Brancaccio - egli mi fa notare come il soggiorno in Francia renda i nostri soldati francofobi, sicché, al loro ritorno in patria, una notevole corrente antifrancese si spargerebbe nelle nostre campagne. Mi dice una frase sintomatica dei nostri soldati, i quali asseriscono che gli uni del territorio francese sono i più giusti tedeschi.

Tutte le innumerevoli manifestazioni di pubblica e privata ostilità e diffamazione - da parte di uomini politici, di capi militari, di giornalisti, e infine del sentimento popolare - furono fissate dal Brancaccio nel suo Diario fin dai primi tempi della nostra entrata in guerra, quando Clemenceau nel 1916 ritornava sempre sulla questione dell'intervento delle truppe italiane in Francia, perché d'Italia doveva ritenersi onorata di sacrificare il suo sangue...

«Ricevo il capitano De Cugue - scriveva il 13 luglio 1918 il Brancaccio - egli mi fa notare come il soggiorno in Francia renda i nostri soldati francofobi, sicché, al loro ritorno in patria, una notevole corrente antifrancese si spargerebbe nelle nostre campagne. Mi dice una frase sintomatica dei nostri soldati, i quali asseriscono che gli uni del territorio francese sono i più giusti tedeschi.

per la salvezza della civilizzazione di marca gallica; e poi quando la stampa francese nel 1947 s'affondò a dimostrare che la nostra vittoria di Gorizia era dovuta alla resistenza dei francesi a Verdun e sulla Somme; e poi quando la Francia bancaria si adoprò per il nostro indebitamento finanziario per «costringere l'Italia a chiedere denari al suo alleato in compenso di un concorso materiale di uomini; e poi quando i peggiori insulti furono lanciati da parte francese contro l'esercito italiano per i disgraziati eventi di Caporetto.

E infine, negli ultimi mesi del 1918, la situazione dell'Italia in Francia era così peggiorata, che il 14 ottobre il Brancaccio scriveva queste parole nel suo diario:

«Con ogni probabilità, nel prossimo Congresso della Pace, tutta l'attività della diplomazia francese sarà diretta a spezzare la potenza della liturgia germanica e ad impedire il costituirsi dell'altra potenza liturgica: l'Italia. Ho spesso notato come la maggioranza dei francesi non ci ami né ci stimi molto e come non sia mai resa conto di ciò che sia l'Italia e del contributo che abbiamo dato alla guerra. Si suol dire che di ciò ha colpa la nostra propaganda; ma essa non potrebbe rimediare a questo stato di cose. Tutti, cominciando dal presidente Clemenceau, il quale in ciò è in unione completa con Foch, sono persuasi che al Comando italiano manchi di ardire e di energia».

Pochi giorni dopo l'esercito italiano decideva a Vittorio Veneto le sorti della guerra. E, nonostante ciò, pochi mesi dopo la diplomazia francese tentava a Versailles quello strano giuoco della «nazionalizzazione dell'Italia», che non fu riuscito solo perché assista una giustizia storica: giustizia che in questo caso si chiama Fascismo.

Pochi giorni dopo l'esercito italiano decideva a Vittorio Veneto le sorti della guerra. E, nonostante ciò, pochi mesi dopo la diplomazia francese tentava a Versailles quello strano giuoco della «nazionalizzazione dell'Italia», che non fu riuscito solo perché assista una giustizia storica: giustizia che in questo caso si chiama Fascismo.

Pochi giorni dopo l'esercito italiano decideva a Vittorio Veneto le sorti della guerra. E, nonostante ciò, pochi mesi dopo la diplomazia francese tentava a Versailles quello strano giuoco della «nazionalizzazione dell'Italia», che non fu riuscito solo perché assista una giustizia storica: giustizia che in questo caso si chiama Fascismo.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Pramperto, 10
Ufficio Pubblicità: Via Pretettura, 5

L'attività dell'Istituto di cultura fascista durante l'anno XVI

L'anno XVI ha segnato per la Sezione Udinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista un successo crescente, assicurato dalla conquista di un pubblico sempre più vasto, vario ed affezionato, composto di gente desiderosa di approfondire e confermare in sé una cultura ed un'anime fascista: un pubblico veramente e vivamente interessato ai problemi politici, letterari, artistici e scientifici presentati in organismi corsi e trattati da persone di sicura competenza, di seria preparazione e spesso di grande fama nel campo della loro specializzazione. Notevole e confortante la affluenza del pubblico studentesco e giovanile, il quale, in occasione di trattazioni più strettamente scientifiche o di maggiore attualità politica, gremito solo la pur vasta sala delle conferenze, seguendo la lezione con evidente gioia e interesse.

Dal 18 dicembre 1937 al 27 maggio 1938 XVI, le conferenze, lezioni e segrete varie della sede principale, distribuite nel ritmo costante e ordinato, tradizionale di due per settimana, e sempre predisposte un mese per l'altro ed annunciate con una settimana di anticipo, furono 39, raggruppate intorno ai cinque temi seguenti: dalla sede centrale di Roma, oppure svolgimenti altri cinque temi scelti, secondo direttive tracciate dal Partito e dalla Presidenza generale.

Inaugurazione dei Corsi avvenuta con la consueta solennità, nella sua maggiore delle Loggia Comunale ed alla presenza delle autorità. Parlo allora S. E. il sen. Pier Silvio Leicht, della R. Università di Roma, svolgendo il tema: «La colonizzazione della schiavitù».

Altri cicli e relative trattazioni come i seguenti, contraddistinti con oltre trenta oppure con lettere maiuscole, secondo che siano i temi d'obbligo generale per l'anno XVI o gli argomenti liberamente scelti dalla Sezione udinese.

I. NAZIONALISMO E INTERNAZIONALISMO NELLA VITA DELL'EUROPA ATTUALE.

Il tema fu svolto sotto diversi aspetti, in quattro conferenze: Prof. dott. comm. Nino Fattovich, il Provveditore agli Studi e presidente dell'U.N.C.F. di Forlì, il sen. della romanità in Mussolini.

Avv. Nicola Fabris, il latino, lingua internazionale.

Prof. dott. comm. Umberto Urban, della R. Università di Trieste: L'anima e il volto della Jugoslavia.

Prof. cav. Primo Zanotti, l'educazione provinciale dell'Associazione Fascista della Scuola Media: L'educazione dell'Italia nella guerra mondiale e l'attuale momento politico.

Quest'ultima conferenza fu celebrata dalla giornata rivoluzionaria del XXIV maggio.

II. IL POPOLO NELLO STATO.

On avv. gr. uff. Piero Pisenti, Deputato al Parlamento: Armonia di classi e urto di popoli.

Prof. dott. comm. Carlo Anti, Rettore Magnifico della R. Università di Padova: Problemi attuali della vita universitaria. (Discorso ai genitori ed agli studenti).

Camatero Vittorio Piccini, della Confederazione dei lavoratori della Industria: Il Fante in guerra nell'Africa Orientale.

Del tre argomenti segnalaremo, per l'importanza politica assunta, il primo, svolto dall'on. Pisenti, che parlò nella sala del Palazzo della Provincia, in presenza delle maggiori autorità e di un pubblico enorme.

III. L'AUTARCHIA ECONOMICA DELLA NAZIONE.

Al tema di così vitale interesse per la Nazione, la Direzione presieduta dal Segretario federale, aveva assegnato otto lezioni, secondo un programma che solo parzialmente fu svolto nelle sei lezioni seguenti.

On avv. comm. Bruno Cocca, Deputato al Parlamento e Presidente dell'Ente nazionale per la pesca: La Misticca dell'autarchia.

Avv. prof. dott. Guido Rizzetto, del R. Istituto Tecnico di Udine: Il problema della indipendenza economica della Nazione.

Prof. dott. Guido Nodolini, del R. Liceo Classico di Udine: Combustibili, carburanti e forze idrauliche.

Prof. dott. Vittorio Emanuele Gariglio, del R. Istituto Tecnico di Udine: L'aria liquida e le sue applicazioni. (Con esperimenti).

Dott. comm. Giuseppe Pacini, Segretario del Sindacato udinese dei lavoratori dell'agricoltura: L'Agricoltura e l'autarchia.

Dott. Battista Pellegrini, collaboratore del «Popolo d'Italia»: Dal sussidio economico alle realizzazioni mussoliniane.

La conferenza del prof. Gariglio fu tenuta in collaborazione col Guf di Udine, e rientra nel ciclo dell'autarchia, in quanto ha interesse da vicino l'industria del freddo.

IV. RAPPORTI E PROBLEMI EXTRA EUROPEI DELL'IMPERO.

Prof. Vittorio Benito Brocchieri, del «Corriere della Sera»: Un viaggio di centomila chilometri. (Le colonne economiche italiane nel mondo).

Prof. dott. Ludovico di Caporin, della R. Università di Firenze:

è stata ripresa nel venturo anno didattico dall'anno scolastico o continuata da altri docenti specializzati.

... Ecco in una rapida ma completa rassegna la attività della Sezione cittadina. Però dalla Sezione dipendono (oltre ai ricordati «Amici della Musica») 14 Sottosezioni disseminate in provincia e diligentemente riorganizzate durante quest'anno didattico. Quale più o meno, secondo le varie condizioni e possibilità locali, hanno svolto anch'esse un lavoro importante. Meritano di essere segnalate le Sottosezioni di Sacile, Cividale e Pordenone, per quanto siano sempre lodevoli anche gli sforzi delle altre, cui auguriamo una più intensa operosità nel prossimo anno XVII.

Durante l'anno XVI il numero dei soci è notevolmente aumentato; ma non può dirsi proporzionale al 70 mila abitanti della città ed al suo livello intellettuale. Bisogna che i fascisti si rendano conto della necessità di concorre alla vita della città, alle cui elevate manifestazioni sono indistintamente ammessi tutti i cittadini. Bisogna che i soci, i quali ricevono da due anni, un cambio della esigua quota di lire 10, dei importanti Quaderni di cultura fascista per il valore commerciale di lire 30, ci aiutino a fare altre cose. Le spese inerenti al funzionamento di una istituzione come la nostra sono ingenti, anche se la gestione è condotta con oculata parsimonia o se qualcuno dei collaboratori dà gratuitamente non poco.

Per concludere, il Consiglio Direttivo ringrazia le Autorità che hanno facilitato e confortato il non lieve compito della Sezione e delle Sottosezioni, onorando spesso con la loro presenza le varie manifestazioni; ringrazia i preziosi e valenti collaboratori, siano essi conferenzieri o artisti; ringrazia la stampa cittadina per la pronta ospitalità e per la cordiale propaganda; ringrazia la Presidenza del R. Istituto, il Comune, la Provincia, e la direzione del Civico Museo d'Arte, l'Amministrazione ecclesiastica della Basilica Metropolitana per l'uso gentilmente concesso delle sale e della chiesa di S. Maria di Castello. Ringrazia infine gli Enti e le Ditte che con le loro sovvenzioni annuali permettono lo svolgimento di una gloriosa opera di civiltà e di bene ad una istituzione voluta dal Partito e sorretta dalla simpatia della cittadinanza.

Lignano inaugura la sua «stagione»

L'odierna visita di S. E. il Prefetto alle opere compiute e in corso

Oggi, S. E. il Prefetto, si recerà a Lignano per effettuare una visita alle opere compiute e a quelle in corso di lavoro.

In occasione della presenza del Capo della Provincia, verrà ufficialmente inaugurata la stagione balneare, con un convegno fissato per le ore 17 - al quale parteciperanno Gerarchie, autorità e personalità.

Lignano segna intanto una nuova tappa nella sua mirabile e quasi prodigiosa ascesa. Può sembrare naturale oggi, tanto è accaduto nella realtà, parlare di «stagione balneare», ma chi ricorda quanto somma di energie, di tenacia, di spirito di iniziativa rappresenti questa conquista al turismo e all'economia della provincia, non può pensare che con la

conoscenza ed ammirazione ai primi pionieri coraggiosi e avventurosi, e al Regime che aiutando l'industria privata integrandola e sostituendosi ad essa quando è stato necessario, ha consentito che la nostra terra si arricchisse di tanto prezioso patrimonio.

S. E. il Prefetto avrà modo di constatare oggi quanto si è fatto e quanto si sta ancora facendo, compiendo perché l'ascesa di Lignano proceda senza interruzione e dallo interessamento dell'Istituto Capo della Provincia, deriveranno nuove possibilità di sviluppo e nuovi incentivi a questo lembo stupendo di terra in cui natura e lavoro hanno composto un'armonia che raggiunge le più elevate espressioni.

Il labaro all'U.N.P.A.

La cerimonia di oggi - L'inizio dei Corsi di addestramento delle Squadre rionali

Oggi alle ore 10 nella palestra della G. L. in via dell'ospedale avrà luogo la solenne apertura dei corsi di addestramento delle squadre rionali dell'Unione nazionale protezione antiaerea, delegazione di Udine di cui è presidente il generale March. Paolo Tacoli.

Nella circostanza sarà inaugurato il labaro regolamentare del Delegato, dono di un Comitato di gentili signore per iniziativa della Federazione trivulana dei fasci femminili. Sarà gentile madrina la Duchessa Margherita Nitti, consorte di S. E. il Prefetto.

A domenica 10 luglio

la benedizione degli autoveicoli

Domenica 10 luglio, per iniziativa di questa Sede del R.A.C.I., si svolgerà in piazza Umberto I. la tradizionale benedizione degli autoveicoli, che sarà impartita da S. E. l'Arcivescovo di Udine.

La manifestazione costituirà una grande e ordinata rivista degli autoveicoli di tutti i tipi circolanti nella nostra Provincia. Ai conducenti delle prime 500 macchine sarà offerto in omaggio un artistico portaballo benedetto, con l'effigie di S. Cristoforo.

Autoposteggi serali. - L'auto-posteggio nei pressi del Cinema Odeon è stato sospeso durante la stagione estiva e sarà ripreso nel prossimo autunno. Durante le rappresentazioni serali che il Carro di Tespi terrà in Udine nei giorni 14 e 15 luglio prossimo, sarà sostituito un autoposteggio a custodia in Piazzale XXVI Luglio.

Lezioni sono effettuate nel 2° semestre. - Per facilitare l'iscrizione di nuovi soci effettivi il Commissario Straordinario del R.A.C.I. ha disposto che a partire dal 1° luglio la quota sociale per il secondo semestre 1938-XVI sia ridotta per essi a L. 75.

L'ing. Pascoletti vince

il concorso per un ponte monumentale a Roma

Il Duce ha dato la Sua alta approvazione ai risultati di due dei tre appalti in corso (il terzo, per il ponte detto della Magliana, eccede il 30 per cento) indetti dal Ministero dei Lavori Pubblici per la costruzione di nuovi ponti sul Tevere, necessari a saldare la viabilità di Roma in destra e sinistra del fiume nelle zone di Trastevere e della Esposizione nazionale, in vista del traffico che si svolgerà verso la medesima e della valorizzazione di quella parte della città.

Ai due concorsi recentemente scaduti per i ponti d'Africa e di S. Paolo hanno partecipato numerose ditte specializzate e particolarmente attrezzate per tal genere di costruzioni. Esse hanno fatto curare da valenti architetti la parte artistica dei nuovi manufatti ed alcune di esse anche in relazione alle esigenze idrauliche del Tevere hanno studiato e progettato più soluzioni. La commissione nominata dal Ministero dei Lavori Pubblici dopo accurato esame dei vari progetti ha proposto di aggiudicare la costruzione del ponte d'Africa alla Società italiana finanziaria per costruzioni, il cui progetto, dovuto all'architetto Cesare Pascoletti di Udine, è a luce unica con arco ribassato e con il piano viabile della larghezza di m. 20. Questo ponte è a servizio della grande arteria stradale che, partendo dalla zona di Trastevere, giungerà alla piazza ove sorge l'obelisco di Azzurro.

Il Duce ha disposto la sollecita esecuzione delle opere dei due progetti approvati.

Ritorniamo con compiacimento questa nuova lusinghiera affermazione del giovane e valente ing. Pascoletti, al quale rivolgiamo i nostri rallegramenti più vivi.

Gita dei commercianti

ad Abbazia e Fiume

L'Unione Fascista dei commercianti rammenta che col 30 corrente scade il termine utile per la prenotazione alla gita in torpedino ad Abbazia e Fiume.

Costo del biglietto di viaggio di andata e ritorno L. 30. Saranno visitati gli impianti portuali di Fiume con i magazzini generali e l'attrezzatura alberghiera d'Abbazia, e parteciperanno ad un ricomposto offerto dalla consorella Unione di Fiume.

Prenotazioni presso l'Unione in via Aquileia 33, o presso le Delegazioni Mandamentali.

Nelle convalenze la biblia storica, sostanziosa, nutrizionale, la Spremuta di Succo d'Arancia, all'Acqua minerale di RECOARO.

NEL MONDO SCOLASTICO

I promossi

Al R. Istituto Tecnico e A. Zanoni

Gli ammessi al Corso Inferiore: Abbracciato Vittorio, Anderloni Paolo, Angeli Luigi, Bacchetti Luigi, Baldassarre Salvatore, Bello Aldo, Bertoli Gio. Battista, Biasutti Bruno, Bojarini Caterina, Borluzzo Renzo, Brislanello Sergio, Caidotto Stefano, Candusso Gilberto, Cappello Renzo, Capriotti Armando, Castiglione Rodolfo, Cecotti Pierluigi, Chiarandini Silvana, Chiurlo Giovanni, Chivillo Renato, Cocchiarella Antonio, Colombo Abramo, Conte Sergio, Coppola Salvatore, Covazzi Pietro, D'Arzano Renato, De Cilla Sergio, Degani Renato, De Buono Gianfranco, De Luca Sergio, De Paoli Antonio, De Nardo Raimondo, Di Luca Paride, Esente Renzo, Eustachio Romano, Ferraro Gianfranco, Feruglio Eros, Feruglio Francesco, Feruglio Giancarlo, Fiorotto Silvio, Fracasso Annamaria, Francesconi Giuseppe, Franz Alberto, Frix Antonio, Gaspari Giorgio, Gasparotto Paolo, Gatti Anna Maria, De Rosa G. Lio, Giacomaria Mario, Gregoratti Giuliano, Masutti Lucio, Morandi Audisio, Morano Vittorio, Munissio Alberto, Origa Umberto, Pagnutti Oreste, Palazzolo Enzo, Pavoni Bruno, Pellegrini Alessandro, Peria Luciano, Perotto Valerio, Pessina Gaspare, Pinzani Bruno, Piubello Glauco, Piva Pietro, Rigo Gino, Ruotolo Mario, Sala Cesare, Saracco Gio. Battista, Sartori Giovanni, Sartori Giuseppe, Scaravetti Silvana, Secchi Emma, Stagno Pietro, Ubaldi Antonio, Versano Luigi, Vivarelli Gabriella, Zamparini Bernardino, Zanin Rosa, Zilli Giuseppe, Zuliani Giuseppe.

STATO CIVILE DI UDINE

25 Giugno 1938 XVI

Nati: 3
di cui 2 di altri Comuni

Morti: 5

Matrimoni: 2

Matrimoni

Federico Lino agricoltore con Zanin Giuseppina - casalinga - Tavassani dott. Leonida con di Pietre Maria civile.

NOTE STATISTICHE

del giorno 24 giugno XVI

Emigrati n. 14.

Immigrati n. 16.

Ricoveri ospedalieri n. 9.

Tessere sanit. permanenti n. 1.

Tessere sanit. provvisori n. 6.

Certificati rilasciati dall'Ufficio Demografico n. 159.

Libretti lavoro a minorenni n. 1.

Libretti lavoro a maggior. n. 7.

Operai collocati al lavoro n. 11.

Celebrazioni a S. Osvaldo

con l'intervento dell'Arcivescovo

Quest'oggi la parrocchia di San Osvaldo celebra il decennale delle proprie associazioni di A. C.

Nel mattino, alle ore 6, S. Messa con Comunione generale degli Uomini e Donne; ore 8 S. Messa con Comunione generale della Gioventù; ore 10 S. Messa solenne.

Nel pomeriggio, alle ore 4.30, gruppo fotografico sul piazzale della Chiesa; alle 5.30 arrivo di S. E. Mons. Arcivescovo, benedizione delle bandiere, consacrazione al S. Cuore di Gesù, benedizione eucaristica. Indi corteo all'Asilo. Qui il discorso ufficiale sarà tenuto dal sig. Luigi Comuzzi.

Per la ricorrenza il «Bollettino Parrocchiale» è uscito con particolare notiziario.

La festa alle Grazie

di S. Giuliana Falconieri

Oggi alla Basilica delle Grazie sarà celebrata la festa della Patrona del Terz'Ordine dei Servi di Maria, S. Giuliana Falconieri. Alle ore 7 all'altare della Santa sarà celebrata la S. Messa pratica con comunione generale; alle 10 Messa solenne. Nel pomeriggio alle ore 17 vesperi panegirici, inno, benedizione eucaristica, alle 18 vestizione e processione di nuovi terziari Servi di Maria. E' concessa l'indulgenza plenaria ai fedeli che confessati e comunicati visiteranno la Basilica.

Adunanza terziari francescani

Oggi domenica, svolgimento nella Chiesa dei RR. PP. Cappuccini, dell'adunanza del mese di luglio e la giornata riparatrice, col seguente orario. Ore 7, S. Messa con Comunione generale ed esposizione del Santissimo; ore 17: conferenza, vestizione e professione; quindi chiusura delle ore di adorazione.

Per gli impiegati privati

richiamati alle armi

L'Unione fascista dei commercianti comunica che a sensi del D. M. 8 giugno 1938-XVI pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale»

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON - MIA MUGLIE CERCA MAHITO. Con la più bella ed elegante coppia: Loretta Young, Tyrone Power. Deliziosa brillante commedia moderna divertentissima di novità Fox. Ore 14.

SAVOIA - L'ISOLA DELLE PERLE (Boia marta). Indimenticabile romanzo d'amore e d'avventura, in un film interamente a colori. Grande succ. Ore 14.

IMPERO - IL CONQUISTATORE DELL'INDIA. Emozionante romanzo d'amore eroico, di audaci imprese, di rinomate avventure con interpreti Ronald Colman e Loretta Young. Ore 14.

ODEON - LA RIVINCITA DI TARZAN. L'urlo rauco e selvaggio di Tarzan echeggia ancora una volta sullo schermo. Una novità Fox con Glen Morris ed Eleanor Holm. Ore 14.

REX - (Spettacoli all'aperto). - **DESIDERIO DI RE.** Un cagliavento con Grace Moore e Francisco Toste. (Ingresso via Tiborio Deciani). Ore 20.30.

3. GIORGIO - LA DONNA DEL MISTERO. Avvincente ed emozionante trama di spionaggio e controspionaggio. Con Mons. Barrie, Gilbert Roland. Seguirà «Ocean in furia».

POPOLAVORO FERROVIARIO

Paramount divertente ed emozionante. Con Fred Mac Murray, PATUGGIE ALL'ARME. Film e Ann Sheridan.

Balli

Sala Olimpia

Ballo all'aperto, ore 18-19.30; abbonamento lire 2; ore 20.30 orchestra abbonamento lire 3. In caso di cattivo tempo si ballerà in sala.

POPOLAVORO DI BALDASSERIA

Questa sera dalle ore 20.30 avrà luogo il solito ballo all'aperto.

Tarcento

Ottorino Rizzo

e la sua Orchestra, col cantante viennese

MAX SCHULMANN

e il violinista FAGIOLI, nel PARCO DANZE ALBERGO.

RISTORO

Oggi due trattamenti: Ore 16.30 e ore 21.

Tram dopo mezzanotte.

GIUGNO: Trattamenti

tutte le sere

CALZE PURA SETA

SI-SI

Tipo 54 (Recante) L. 10

Leonardo » 16

Rubens » 19

Botticelli » 22

Raffaello » 28

Esclusiva G. QUERINI

UDINE, Fondo Marostovecchi

a Udine

Campo Moretti

Carro di Tespi

Lirico

Andrea Chenier

Traviata

14 Luglio XVI

15 Luglio XVI

PORDENONE 18 Luglio **Andrea Chenier**

Prezzi:

Sedie di orchestra L. 12

» » platea » 8

Tribuna » 4

La prenotazione dell'eccezionale avvenimento artistico si ricevono presso il Popolavoro Provinciale di Udine, via Nazario Sauro 30 e presso l'Agenzia Viaggi Parati e Tadini, Udine, via Mercatovecchio 30.

GIUSTIZIA

IN TRIBUNALE

Udenza del 24-6. — Presidente: cav. dott. Santomaso. — Giudici: cav. dott. Rusin e cav. dott. Mucci. — P. M.: cav. dott. Foscolini. — Cancelliere: Micottis.

Furto di sementine
Romano Paz fu Gio. Batt. di 37 anni, fabbro, da Cervignano e Armandi Verzaghi di Celeste di 31 anni, braccianti di Udine, nel settembre scorso rubavano a Torino di Zulu in danno della Società Anonima Benetton, presso la quale erano occupati, circa 133 chilogrammi di sementine per un valore di lire 1500. Tale refurtiva essi poi vendevano a Carlo Michelutti fu Massimiliano di 50 anni negoziante da Cervignano.

Compariti tutti e tre ieri in giudizio sono stati condannati: i primi due a 6 mesi di reclusione e lire 500 di multa ognuno; il terzo a lire 500 di ammenda; tutti in solido alla spesa di causa beneficiando della sossensazione e non iscrizione. (Difesa avv. Centazzo e avv. Pittassi).

Rubano del ferro
Nel gennaio scorso, dal cortile retrostante il municipio di Campolongo al Torre ed in danno di quel Comune, epuravano 176 chilogrammi di tondino di ferro che erano stati ivi depositati in attesa di essere applicati a certi lavori in corso. Autori del furto risultavano i giovani Pietro Concina di Santo, Albano Ferman di Antonio e Primo De Marco fu Luigi tutti da Cavanzano di Campolongo; il primo faceva da «palio» gli altri due compivano. Il reato è stato condannato solamente il De Marco, con la attenuante del valore lieve, ad otto mesi di reclusione e lire 800 di multa col doppio beneficio di legge; gli altri due è stato concesso il perdono giudiziale. (Dif. avv. Centazzo).

Furto di energia elettrica
Ugo Giacot di Antonio di 25 anni da Joannis di Atello per avere nell'agosto scorso manomesso i suggerelli applicati al proprio limitatore appropriandosi di circa 12 kw di energia elettrica in danno della Società Friulana e Redendo l'Imposta sui maggiori consumi di lire 7,90 è stato condannato ad otto mesi di reclusione e lire 800 di multa. Il padre suo Antonio di 57 anni, pure egli imputato degli stessi reati è stato assolto per non aver commesso il fatto. (Difesa avv. Centazzo e avv. Sartoretto).

Non furto ma... prelievo
Lina Tullio fu Giuseppe di 28 anni da Nimis dove rispondeva del furto di due matasse di lana, una in danno della negoziante Lina Pontelli e l'altra di Rina Riva entrambe da Nimis. La Tullio comparsa ieri in giudizio ha ammesso il primo fatto precisando trattarsi non di furto ma di un prelievo quale campione; ha negato il secondo addebito.

Ritenuta responsabile di furto continuato commesso con destrezza, la Tullio è stata condannata a 9 mesi di reclusione e lire 1000 di multa col doppio beneficio di legge. (Dif. avv. Sartoretto).

Assolto
Giuseppe Flaibani fu Giovanni di 55 anni doveva rispondere della sparizione di dieci galline, avvenuta la notte del 23 al 24 dicembre in danno del co. Cesare Mel Gentilucci a Cividale, mediante scaltrezza e rottura del lucchetto che chiudeva la porta del pollaio. Il Flaibani ha negato recisamente l'addebito ed il Tribunale, in base alle risultanze processuali lo ha mandato assolto per non aver commesso il fatto. (Dif. avvocato Centazzo).

Incidente motociclistico per rottura della forcella
Ieri mattina, poco prima delle ore 11, il meccanico Albino Scalin di 33 anni da Plinio, mentre correva in motocicletta lungo una strada della periferia cittadina, rimaneva vittima di un pericoloso incidente, causato da un brusco salto della macchina, la forcella anteriore della stessa si spezzava causando la caduta del motociclista il quale riportava una profonda ferita al ginocchio sinistro. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in 25 giorni.

Falegname che si ferisce con la sega elettrica
Il falegname Emilio Calligaris di 40 anni dimorante in via Villalta, occupato presso la ditta Dornisch, mentre era intento a pascere un pezzo di tavola sotto la sega circolare rimaneva impigliato accidentalmente sotto la sega stessa, riportando una ferita alla mano destra guaribile in una decina di giorni.

La disgrazia di un bimbo
Giocando, il bambino Sergio Casera di 9 anni di Viale Principe Umberto, rimaneva impigliato accidentalmente sotto un grosso tronco d'albero, con la mano destra. R riportata conseguentemente una ferita al dito anulare, giudicata guaribile all'Ospedale in dieci giorni.

COMMENTO FESTIVO

La pecorella smarrita

La pagina evangelica di questo di contiene uno dei brani più squisiti del Vangelo e — anche da un punto di vista puramente umano e stilistico — uno degli spunti più belli di tutta la letteratura mondiale.

« Chi di voi che abbia mandria di cento pecorelle, se una sola si sarà smarrita, non lascerà le altre novantanove nel deserto e non va per quella che s'è perduta finché non la ritrovi? E quando l'avrà ritrovata, non se la prende forse, gioiosa, tra le braccia e la mette, fascia a collo, sulla spalla e riviene a casa e chiama gli amici ed i vicini e dice: « Ditemi parole di festa, perché ho ancor trovata la pecorella mia, quella che s'era perduta? ». Costi, io dico a voi — conclude Gesù — ci sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che faccia penitenza: che tanta ed eguale non sarà per novantanove buoni che non hanno bisogno di pentirsi ».

L'arte s'è goduta questo scorcio evangelico di divina bontà e ne ha fatto una fonte di mirabili capolavori. E pur nelle sacre arcaiche dell'ascetica cristiana, come di tra le colonne di un chiostro testimone di tonache e di cimeli, s'apre questa dolce visione del pastore che chiama e cerca la

sua pecorella come una chiara ed ariosa prospettiva di verde e di cielo.

Ho sentito più volte brontolare a gittar calunnie contro il Cristianesimo e l'opposto motivo. C'è, infatti, di molti che accusano la nostra fede d'essere nemica della vita e dell'amore e di ogni cosa bella e lieta: essi la pingono arida e mairigna, rebo d'ulteriori e da mortorio; e contro di essa predicano il facile epicureismo.

Altri invece l'accusano di essere troppo blanda e facile, lanciando maligne frecciate soprattutto contro la confessione, dicono che a noi basta un gesto per menar buoni i vecchi peccati e riconfermarli daccapo. Loro preferirebbero, pare, non a non solo qualche severità, o stolla o ridicola o disumana.

Tra questi e quelli io preferisco stare con colui che si guida e sprona ai pascoli buoni, ma non morda, al maitalio la pecorella che si perde. Con Colui che dice: « State bravi! » ma se facciamo errore non ci dannia alla disperazione.

Egli è divino perché ci propone mete divine e ci insegna divina perfezione. Egli è umano perché conosce con umana aderenza le nostre miserie e sa confortarle con umana pietà.

Egli è Uomo e Dio. Lui solo è Pastore buono. Gli altri sono gente da ciarle o da peggio.

IL GIORNO

Salendario
Domenica 28 giugno (177-195)
S. Rodolfo martire
Lunedì 27 giugno (178-197)
S. Ludisao re

Il tempo
L'Osservatorio del Castello della rete del Magistato alle Acque comunali i seguenti dati: ore 19 del giorno 26: temperatura massima 31,8 alle ore 14,15, minima 18,6 alle ore 3,45.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente buono ancora. Qualche annuvellamento temporale sulla regione alpina. **Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo:** Qualche formazione temporale sull'alto bacino occidentale. Generalmente buono affiorre.

La radio

Domenica 26:
Gruppo Roma — Ore 16,45: Radiodiffusione dall'Ippodromo di Longchamp a Parigi per il Gran Premio d'Appello — 17: Selezione di canzoni: orchestra Cetra — 21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: « I dispettosi amanti » commedia lirica in un atto di Enrico Cometti, musica di Attilio Pirelli. Poi « La ninna-nanna della bambola » favola in due quadri per il Teatro dei fanciulli da « Favola Incantata » di Luciano De Nardis, musica di Francesco Balilla Pratella.

Gruppo Milano — Ore 17,15: Concerto sinfonico di musica tedesca ed italiana moderna, orchestra sinfonica di Lipsia — 21: « Sinfonia di Ognuno » radiodiffusione in un atto di F. Ferruccio Cerio — 21,35 (circa): Concerto del Trio Martinghi-Russolo-Zampa.

Gruppo Firenze — Ore 16,30: « Don Pasquale » opera in tre atti, musica di G. Donizetti (Trasmissione fonografica) — Ore 19: Gruppo corale di Anagni del Dopulavoro provinciale di Frosinone — 21,10: Musica da concerto, violinista Pina Carmirelli.

Lunedì 27:
Gruppo Roma — Ore 21,10: Cori di voci bianche dell'E.I.R., diretto dal m.o. Alfredo Simonetto — 21,30: Trasmissione della Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico diretto dal m. Mario Rossi.

Gruppo Milano — 21,10: Radiodiffusione di giugno, rivista di Morbelli, Orchestra Cetra diretta dal m. Barizza — 22: Concerto della Orchestra di archi di ritmi e danze.

Gruppo Firenze — Ore 20,35: « Fattaglia di punta » commedia in tre atti di Attilio Carpi (prima trasmissione).

Farmaceutici di turno
presteranno servizio, giorno festivo le farmacie: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele, che fa anche servizio notturno; Colutta, piazza Garibaldi; Comessatti, via Mazzini.

In cucina
Torta di riso — Si pulisce bene del riso e si pone a bollire in latte leggermente salato, lasciando cuocere sino a che rimane un poco sfatto. Allora si toglie dal fuoco, si aggiunge della buccia di limone grattugiata, dello zucchero vanigliato e zucchero comestibile; vi si amalgama una oncia di fecola due tuorli d'uovo e gli albumi a neve. Si unisce burro una tortiera e si polverizza di pane grattugiato; vi si versa il composto e si fa cuocere al forno e con fuoco sotto e sopra.

Trattoria comunale
Mattina: pasta al sugo, pastina in brodo, vitello alla genovese, contorni.

Lunedì - Mattina: Minestra in brodo; spaghetti al sugo, bollito di manzo e di testina, vitello in umido, contorni.

Sera: Pasta al sugo, riso e zucchini, bistecche, frittata dolce o con verdura, contorni.

CRONACA MESTA

Funeri Giuseppe Filippini
A 71 anni, dopo una vita operosamente ed esemplarmente vissuta, cessava di vivere Giuseppe Filippini noto industriale della nostra città, titolare di una importante fabbrica di mobili.

Largamente stimato ed amato per le sue doti di mente e di cuore, la sua dipartita ha profondamente addolorato quanti lo conoscevano; larghissima pertanto la partecipazione di amici e di conoscenti alle estreme onoranze rese ieri mattina alla salma. Il mesto corteo si muoveva da viale Ledra; aveva inviato una rappresentanza il Rifugio Bambin Gesù; notate le corone portate a braccia dagli operai della ditta, quelle in via dai nipoti, dalla sorella Ersilia e Rosa, da Carmen e Leonilda Zilotti, dai generi, dalla famiglia di Romano Tonini. Sulla bara poggiavano i fiori dedicati dai figli e dalla consorte. Reggevano i cordoni il rag. Attilio Conti, il sig. Umberto Laroce, Angelo Gentilini, Umberto Sello. Seguivano la salma i familiari e largo stuolo di amici e conoscenti di famiglia. La esequie sono state celebrate nella Chiesa del Redentore; dopo le quali la salma è stata trasportata al Cimitero. Alla famiglia condoglianza.

BENEFICENZA

A mezzo di un focolare di carità
Alle orfanelle di via Rivieri, per onorare la memoria di Evaristo Recardini: Enrico Mascherini il 10-11.

La Piccola Casa d'Oram.
Per curare la malattia di « onza » nella famiglia Trolin lire 100.

All'Ente Comunale di Assistenza.
Per onorare la memoria di Anna Maria vedova Stracchi: Donato

La sagra a Cussignacco

Il programma del festeggiamenti
Come abbiamo annunciato giorni or sono, il 3 e 4 luglio prossimo avranno svolgimento, a Cussignacco, i tradizionali festeggiamenti che già noi prima, della guerra in questi ultimi anni hanno sempre attirato nella frazione cittadina gran folla di gente.

Il programma delle anifestazioni è ricco di sorprese. Una volta tanto la tradizionale « cuccagna » è stata abolita per lasciar posto a gare popolari, non meno note nelle sagre friulane; la corsa dei sacchi e la corsa del « musini », una ripetizione quest'ultima della S. Siro di Fagagna.

Si svolgerà inoltre una manifestazione sportiva di lotta e pugilato organizzata dalla G. J. con atleti che non sono noti solamente in Friuli ma anche nella Venezia Giulia e nel Veneto per le brillanti affermazioni di quest'anno.

Per gli amanti di vecchie consuetudini non mancherà il concorso provinciale per fiammiche e per musiche caratteristiche friulane, che richiamerà a raccolta diversi tipi di suonatori noti al pubblico udinese. Manti: Argemont, con uno dei suoi gruppi friulani che, specialmente in questi ultimi tempi hanno suscitato un vero entusiasmo in diversi centri della provincia, confermerà ancora una volta le sue doti di artista. Alla sera, oltre al concerto della Banda del Dopulavoro di Pradamano e dei fuochi d'artificio non mancherà un festival. Nei due giorni della sagra organizzata da un apposito comitato, si svolgerà una pesca di beneficenza, dotata di ricchi doni offerti da personalità ed Enti.

NOZZE

Ieri mattina, nella parrocchiale di S. Giacomo, don Degano ha unito in matrimonio, il dott. Leonida Tavassani, ufficiale combattente in A. O., componente del Direttorio del Fascio di Udine, già vice segretario del Dopulavoro e testè nominato segretario di quello di Torri, con la gentile signorina Maria Di Pietro. Testimoni al rito nuziale: l'avv. cav. Francesco Di Pietro e il rag. Mario Di Pietro, rispettivamente padre e fratello della sposa, ed il dott. Giovanni Armellini e il dott. Pio Soller per lo sposo. Durante la cerimonia è stata eseguita allo armonium della scelta musica.

All'uscita dal Tempio, sul sagrato della Chiesa, è stato rinnovato un antico rito friulano, cioè l'offerta del pane e del vino, fatta da alcuni dopulavoristi in costume del Gruppo dopulavoristico di Remanzacco. Durante un signorile ricevimento il Gruppo ha eseguito al suono delle fisarmoniche, delle caratteristiche danze nostrane.

Alla felice coppia — alla quale porghiamo anche i nostri fervidi auguri — sono pervenute numerose attestazioni di affetto, di stima e di simpatia. Fra i doni per venuti ricordiamo quelli inviati dal Segretario Federale, dal Fascio di Udine, dai camerati del 2. Gruppo Rionale consistente quest'ultimo in una decina di divise per Ballia indigeni. Questa offerta è stata molto gradita dal dott. Tavassani, avendo i suoi camerati interpretato così squisitamente il proprio sentimento, ed egli ha a sua volta devoluto a favore del 2. Gruppo Rionale una cospicua somma a beneficio dei giovani iscritti — alla G.I.L. — ovvisti dell'uniforma.

Lattitendole in fallo

Sono state dichiarate in contravvenzione o denunciate al Pretore le lattitendole: Maria D'Andrea, di Della Bianca da Remanzacco per vendita di latte inacidito; Alice Cuttini di Zello da Fassin di Prato per vendita di latte scremato; Letizia Daniels di Luigi di via Genova per latte non commercializzabile; Seunina Asquini di De Vit del Cornio Alto per lo stesso motivo.

La festa per il centenario dell'Asilo Immacolata

Nella serenità gaia e raccolta dei suoi cortili fioriti e delle aule pulite, l'Asilo dell'Immacolata in via Ronchi, ha festeggiato ieri il primo centenario della fondazione che ricorre quest'anno.

Al trattamento hanno partecipato S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, il Vicario generale mons. Quaragnassi, i canonici mons. Dell'Oste, Benedetti, Querini, Venturini; il direttore delle Scuole Elementari cav. Passoni, numerosi sacerdoti e suore.

Invitate erano intervenute la consorte di S. E. il Prefeto Duchessa, Niviva e altre gentili signore.

Mons. Quaragnassi, direttore dell'Asilo, ha premiato al programma del trattamento, svolto nell'aula maggiore dell'Asilo, brevi parole per ricordare la storia e le benemerite dell'istituzione.

Con felici espressioni ha illustrato l'attività dell'Asilo anche un ex allievo, il sig. Luigi Comazzi.

Quindi i bimbi e le bimbe si sono fatti onore in alcune graziose produzioni: « La bimba e le stielles », « Il centenario dell'Asilo » (dialogo e canto); « Ombrello e ombrellino ». Molto gustoso quest'ultimo gioco coreografico nel quale l'ombrello significava la Provvidenza e gli ombrellini, dai colori bianco rosso verde i sentimenti patriottici che vi albergano sotto, nel cuore dei piccini. Molti applausi hanno rimproverato i minuscoli attori e le brave suore che li hanno istrutti.

Prima che la lieta festa avesse termine S. E. l'Arcivescovo ha detto il suo gradimento ed ha illustrato la funzione dell'Asilo in cui con tanto amore si educano i bimbi ispirando l'insegnamento alla religione e alla Patria. Il Pre sulle ha concluso esprimendo viva gratitudine alle suore dell'Asilo per la loro intelligente e affettuosa opera, ai direttori mons. Quaragnassi ed a tutti i benefattori.

Il primo libro del fascista in vendita ai Gruppi Rionali

E' messo in vendita « Il primo libro del Fascista » che esprime, sotto forma di domande e risposte, i principi e gli ordinamenti essenziali del Partito e del Regime. La pubblicazione di vivo interesse, è meritevole della massima diffusione e dovrà essere letta da tutti i camerati.

Si invitano pertanto i fascisti a prenotare il libro presso i rispettivi Gruppi Rionali versando lo importo anticipato.

Assicurazione personale del fascista-furgoncino

L'Unione fascista dei commercianti richiama l'attenzione delle ditte che hanno personale addetto al trasporto di merci con ciclo-furgoncino, sull'obbligo che ad esse incombe di assicurare il detto personale contro gli infortuni.

L'Unione precisa che per contro non ricorre l'obbligo della assicurazione per le persone che provvengono al trasporto di cose con la bicicletta, anche se munite di reggipiedi o sostenute una gerla.

Asilo sovvenzionato dall'Opera Maternità Infanzia

L'Opera Nazionale Maternità Infanzia, a mezzo della Federazione Provinciale di Udine, per la refezione da distribuire ai bambini poveri iscritti, ha sovvenzionato l'Asilo Infanzia « Monumento ai Caduti » di Sussani di Melano con L. 736.

NON CHIEDETE UNA CEDRATA, MA "UNA TASSONI"

Tassoni

TIPICA CEDRATA DEL GARDA
e buona e fa bene

CEDRAL TASSONI - SALO

Magazzino «6 PORTE»
di famiglia

UDINE, Via Cavour 26 (angolo Nazario Sauro)

Vastissimo assortimento tessuti d'ogni genere
Continui arrivi novità estive, per signora

Osservare le vetrine. Visitare il negozio dove troverete di che soddisfare tutti i gusti, a tutti i prezzi.

Il più grande assortimento stoffe uomo - Corredi da sposa
Lana per materassi

CHIEDETE IL PRODOTTO DEL

Pastificio Molino Cilindri

Forti UDINE

PASTA SPECIALE con UOVA

FORTUNATO CASELLI

Via Manin 15 - UDINE - Telefono 3-84

FORNITURE INDUSTRIALI
MACCHINE - UTENSILI
CUSCINETTI A SFERE
SPRANGHE PER TREBBIE

Vende **VITRUM** Carrozzone per Bambini

COKE da GAS per RISCALDAMENTO

primissima qualità - grigliato - perfettamente asciutto

Prenotate il vostro fabbisogno presso

Officina Com. del Gas

Via Bersaglio 1 - Tel. 1-59

Per consegna pronta - prezzi d'estate

Servizio a domicilio

Consulenza tecnica gratuita

La moderna cucina economica che dovete perfezionare per medio prezzo e funzionamento impeccabile

NOVA

Possiede tutti i requisiti della marcia più costosa - Elegante - Solida - Rapida

Modelli e grandezze per qualsiasi esigenza - Recenti foci appoggiate

Ferramenta Friulana - Udine

Via Nazario Sauro, 8

MOSTRA PERMANENTE ARREDI PER CUCINA
PIAZZA XX SETTEMBRE, 6 - Udine

della Provincia

Teletel.: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . . 2-80
Pubblicità 3-52

Cronaca di Pordenone

Campagna bozzoli

Il Consiglio dell'Essiccatore Cooperativo Bozzoli di Pordenone in base alle istruzioni ricevute dalle superiori Organizzazioni Sindacali, comunica:

Per i bozzoli reali del raccolto 1938, consegnati agli Essiccatoi cooperativi, il Governo garantisce un prezzo-base di lire 10 al kg. a fresco.

La zona di competenza dello Essiccatore comprende il territorio dei seguenti comuni: Pordenone, Cordenons, S. Quirino, Aviano, Rovereto, Piana, Porela, Fria, Pasiano, Fiume Veneto, Zoppola, Montebelluna, Azzano X. Tutti i soci effettivi in qualsiasi Comune residenti, ed i soci portatori residenti nel territorio dei Comuni suddetti, dovranno consegnare tutti i bozzoli di loro produzione direttamente all'Essiccatore di Pordenone oppure alle succursali qui sotto specificate.

All'atto della consegna dei bozzoli, il conferente dovrà presentarsi con la scheda (bianca) di denuncia del seme bozzoli praticato. Per tassativa disposizione, Ministeriale non potranno essere ricevuti i bozzoli senza la predetta scheda di denuncia. I bozzoli reali devono essere consegnati ben maturi e depurati. Gli scarti (depurati dalla faloppa) devono essere presentati di volta in volta contemporaneamente alla consegna dei reali. I soci che consegnano i bozzoli in più volte, dovranno portarli sempre allo stesso Centro di ammasso. Le bollette di consegna dovranno essere conservate con cura e custodite fino al pagamento del saldo dei bozzoli, dovendo servire quale titolo di riscossione.

Per maggiore comodità dei consegnatori e per rendere più sollecite le operazioni di ammasso, i produttori consegnano i bozzoli nelle località qui sotto indicate:

Presso l'Essiccatore Cooperativo di Pordenone devono portare i bozzoli i produttori di Pordenone, Ronchi, Grande, Torre, Valenoncello, Villanova, Porela, Ronchi Piccolo, Pales, Pieve, Fiume Veneto, Pescinanna, Climpello, Bannia, Praturlino, Zoppola, Fricerata, Cusano, Castione, Orenico Superiore, Orenico Inferiore, Goleudo, Murtis, Azzano X e Chions, soltanto i soci effettivi dell'Essiccatore di Pordenone. Corva, Tiesse, tutti indistintamente i produttori di bozzoli.

Presso la Filanda Centese: devono portare i bozzoli i produttori di: Prata, Pula, Ghirano, Villanova, Pasiano, S. Andrea, Cecchini, Rivarotta, Azzanello, Vicinale, Pozzo.

Presso il dott. Angelo Pan devono portare i bozzoli i produttori di: Cordenons e frazioni.

Presso il rag. Arturo Tama: i produttori di: Aviano e frazioni, S. Quirino e frazioni, Dardago, Budello, S. Martino di Campo, S. Leonardo di Campagna.

Nuove case coloniche nella Bughiera

E' stata inaugurata alla Comina, nei pressi del canale irriguo di villa Rinaldi, una nuova casa colonica di cui è proprietaria l'agricoltore dottor Achille Puppa, attualmente in A. O. I. dove dirige una vasta coltivazione di cotone.

Alla simpatica cerimonia, la quale segna una nuova tappa nell'opera di reedificazione della terra che va svolgendo il Consorzio "Cellina - Mediana", parteciperanno lo stesso Presidente del Consorzio on. ing. Aprilis, il Segretario del Fascio ed i dirigenti tecnici ed agricoli locali.

Così l'opera fascista d'irrigazione e di trasformazione agraria della vasta brughiera prosegue con ritmo ordinato e sicuro; altre quattro case coloniche, delle trenta che dovranno sorgere in quella località, saranno pronte prossimamente ed attorno ad esse fioriranno le colture e pulserà la vita.

Stato civile

Movimento dello Stato Civile dal 1 al 23 giugno XVII:

Nati: maschi vivi 7; femminile 2; totale 9.

Pubblicazioni di matrimonio: Antonio Tarelli con Iolanda Genovese; Raffaele Saverio con Furlan Gino; Giovanni Luigi con Lisot Caterina.

Matrimoni celebrati: Santarossa Giacomo con Rosset Teresa; Manduca con Gori Nella.

Morte: Perla, Gennaro fu Giovanni di anni 73; Carlo Sintonia di Giovanni di anni 20 da San Dona di Pieve; Amelino Maria di Antonio di anni 28; Del Ben Caterina di Quirio di anni 32 da Porela; Vito Pietro di Ferdinando d'anni 13 da Porela; Rosa Ottilia di Francesco di

anni 13 da Maniago; Bassotto Giacomo fu Luigi di anni 47 da Padova. Rasseunti settimanali: nati vivi 9; matrimoni celebrati 2; morti 7.

Incidente automobilistico

Ieri nel pomeriggio, verso le 15, al largo S. Giovanni è avvenuto un grave scontro automobilistico tra due macchine, una «Ballia» ed una «1500».

Quest'ultima proveniva, velocemente da Sacile con a bordo l'ing. Lionello Ferrari da Udine, e lo stesso giorno, da Gorizia, quando giunse alla curva di ingresso in città, la automobile non poté più tenere la strada e si scontrò con una «Ballia» di proprietà dei Dominissini, guidata dal sottotenente Carlo Vatalucci, e che si recava verso Sacile con a bordo altri quattro sottotenenti della R. Aeronautica.

Nell'urto le due macchine sono rimaste molto danneggiate, ma gli occupanti hanno riportato, per fortuna, soltanto lievi lesioni che sono state medicate all'ospedale civile e giudicate tutte guaribili entro dieci giorni.

Per espatrio clandestino

E' stato arrestato dagli agenti del locale Commissariato di P. S. il pregiudicato Giacomo Fratallini, di Antonio, di 31 anni, da Torre di Pordenone, che deve scontare

mesi 5 di arresto per espatrio clandestino. Egli è stato anche denunciato per alterazione di passaporto.

SACILE

Diploma di distinzione alla Sottosezione artiglieri

A Udine, in occasione della celebrazione della Battaglia del Piave, la Sezione Provinciale dell'Arma di Artiglieria Batteria «Duniano Chiesa» ha consegnato al capitano ing. cav. uff. Zaccaria Zaccarano, comandante della locale sottosezione, un diploma di benemerenza per l'attività svolta nel Comune fra gli artiglieri in congedo, e per il numero dei soci attualmente raggruppati.

Per i reduci dall'A. O.

Ricordiamo che con il 30 giugno scade il termine utile per i reduci dall'A.O.I. che ne avessero diritto per richiedere la Croce di guerra e la medaglia della campagna.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto concittadino cav. Antonio Vito, hanno offerto alla cura elioterapica, lire 100 l'avv. Federico Bevilacqua e lire 50 il dott. Marco Maneghini.

Da S. Vito al Tagliamento.

La gita a Osoppo dei giovani fascisti

I giovani fascisti di questa GIL che intendono partecipare alla gita che si svolgerà mercoledì 29 corrente, alla volta di Osoppo e Gemona, dovranno prenotarsi in sede lunedì 27 e martedì 28 corrente, dalle 18 alle 20.

Tiro a segno

Oggi, al Poligono di Rosa, si svolgerà la gara annuale di tiro a segno per gli iscritti alla Sezione. Le gare avranno inizio alle ore 7 e si protrarranno fino alle 18. Dalle 7 alle 11 si svolgerà l'interessante gara di tiro di guerra a cronometro. Il campionato Gioventù per giovani fascisti ed Avanguardisti del mandamento si svolgerà dalle ore 15 alle 19.

Farmacia di turno

Oggi domenica, presterà servizio di turno la farmacia del cav. dott. Aldo Mainardi, a Torre Raimonda.

Pro culle povere

Per festeggiare la nascita della loro Giuliana, i coniugi Maria ed on. Enrico Fancello hanno offerto al Fascio Femminile, pro culle povere, lire 30.

SESTO AL REGHENA

Assicurazione obbligatoria delle persone di servizio

Tutti coloro che hanno alle loro dipendenze persone addette ai servizi familiari (domestiche, domestici, cuochi, servitori, custodi ecc.) sono invitati a presentare le tessere di assicurazione in regola con l'applicazione delle marche, ad un funzionario dell'Istituto Naz. fascista della Previdenza Sociale, in una sala del Municipio, martedì 28 corr. dalle ore 9 alle 12.

Il predetto funzionario è anche a disposizione di tutti i lavoratori e datori di lavoro industriale, commerciale ed agricolo, per informazioni e chiarimenti sulla applicazione delle leggi per le assicurazioni sociali e per gli assegni familiari.

CHIONS

Ammasso bozzoli a Villotta

Nel corrente anno funziona nella zona esclusivamente l'ammasso bozzoli presso l'Essiccatore di Villotta. Gli agricoltori che nei scorsi anni conferivano i bozzoli di loro produzione agli ammassi di Azzano X e Fagnigola, debbono nella corrente campagna far capo all'Essiccatore di Villotta.

Alla consegna i produttori dei bozzoli è necessario presentarsi alla scheda rilasciata dal distributore del seme. Il concentramento del pur esiguo prodotto dei bozzoli a Villotta recherà rilevante beneficio alle opere del luogo che potranno trovare occupazione durante le operazioni di ammasso e di cernita.

S. GIORGIO della Rich.

Conferenza

Mercoledì 29 corr. alle ore 10 presso la sala del Littorio a cura del Fascio femminile la sig. Bagutti terrà una conferenza sul tema «Casa bella, Casa mia» per le donne fasciste e per le massime rurali.

L'intervento però è libero per tutte le donne.

Zona di ripopolamento

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con Decreto 18 giugno 1938 ha approvato la costituzione della zona di ripopolamento dell'area da questa Sezione Cacciatori.

Tale zona è così delimitata:

A nord Torrente Cosa (confine col Comune di Spilimbergo)

ad est Fiume Tagliamento (confine col Comune di Sedegliano) a sud confine col Comune di Valvasone

ad ovest ferrovia Casarsa Gemona.

Colonia elioterapica

Si rende noto che nei giorni di lunedì e martedì 27 e 28 corrente dalle ore 16 alle 18 presso la Sede del Fascio si ricevono le iscrizioni dei bambini per l'ammissione alla Colonia Elioterapica.

Nessun bambino sarà ammesso alla visita medica prescritta: se non è stato prima iscritto presso l'Ufficio suddetto. La visita medica avrà luogo presso l'ambulatorio delle ore 18 alle ore 20 col seguente ordine: mercoledì 29 corr. Capoluogo; Azzano, Pozzo, Cosa e Proseano; venerdì 1 luglio Rausscedo e Domiziani.

Cronaca di Gemona

Campaggio

Dal Comando Federale della GIL è stato organizzato un campaggio per Avanguardisti e Pionieri della Piana di Luza.

La quota di iscrizione è di lire 150.

Le adesioni si ricevono presso il locale Comando della GIL.

Colonia elioterapica

Il Comando della GIL informa che sono aperte le iscrizioni per la frequenza della colonia elioterapica.

Appositi moduli per la compilazione delle domande si possono ritirare presso l'Ufficio della GIL.

Bicicletta rinvenuta

Presso il locale Comando dei carabinieri è depositata una bicicletta da donna rinvenuta in questi giorni nel cortile delle Scuole Elementari.

Chi ne fosse interessato potrà, nelle ore d'ufficio, prendere visione del ciclo in parola.

Furto di galline

Ignoti, nella notte del 23 a 24 corrente, penetrati mediante scasso della porta, nel pollaio di tale Piemonte Antonio abitato in via Udine, ne rubarono otto galline recando un danno di circa ottanta lire. Il fatto è stato denunciato alla Benemerita.

Farmacia di turno

Oggi 26 giugno presterà aperta al pubblico per servizio di turno, la farmacia del dott. Antonelli.

TRASAGHIS

Pesca di beneficenza ad Alessio

Nel giorno 17, 18 luglio p. v. festa del SS. Redentore e ricorrenza della tradizionale sagra annuale si svolgerà ad Alessio una grande pesca di beneficenza, organizzata a totale beneficio del Comitato «Pro Asilo Infantile».

Il Comitato organizzatore sta alacremente lavorando per la riuscita della benefica manifestazione, e fa appello ai sentimenti generosi di tutti coloro che vorranno collaborare per la buona riuscita.

Dalla Spagna

Apprendiamo con viva soddisfazione che il camerata C. S. Giovanni Piccolo della 55a Legione Alpina frullana, partito ancora con la gloriosa falanga della medaglia d'oro Gen. A. Luzzi, è stato autorizzato a frequentare la cir-

CODROIPO

Mostra professionale femminile

La Segretaria del Fascio femminile sig.ra Maria Ballico Fedriccioli, presidente della Scuola Professionale femminile di Codroipo avverte che oggi alle ore 17.30, nella sala dell'Asilo Monumento alla presenza delle autorità comunali, si svolgerà la cerimonia dell'apertura della Mostra dei Lavori eseguiti dalla Scuola professionale femminile di Codroipo. La Segretaria invita la cittadinanza a presenziare alla cerimonia e visitare i lavori, che rimarranno esposti, fino a tutto il 4 luglio p. v.

Imposta di consumo sui materiali da costruzione

Il Podestà avverte che tutti i proprietari di fabbricati esistenti nel territorio del Comune sono tenuti a provvedere dal 1. al 15 luglio p. v. al pagamento dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione presso il competente ufficio (via IV Novembre) e cioè in dipendenza della relativa denuncia a suo tempo presentata. Avverte inoltre che ai ritardatari sarà applicata una multa di mora in conformità a quanto prescritto dalla legge.

POZZUOLO

Nel Dopolavoro

Il Direttore del Dopolavoro locale e quello di Zugliano comunicano che presso le rispettive sedi, sono già a disposizione dei soci i biglietti per le due rappresentazioni del Carro di Tespi. Coloro che intendessero assistere il 14 luglio p. v. all'opera «Andrea Chénier» oppure la sera del giorno 15 all'opera «Traviata», sono invitati ad acquistare subito il relativo biglietto.

TARCENTO

La gara di bocce

Precisiamo che le gare di bocce indette per oggi presso l'Osteria Pravatò di Bullone, non sono organizzate dal Gruppo Bocce del Dopolavoro Aziendale di Bullone.

Beneficenza

La famiglia del cav. Giulio Mosca, nell'anniversario della morte della medaglia d'argento ten. Mario Mosca, caduto nella grande guerra, ha fatto pervenire al Fascio di combattimento lire 250 a favore delle dipendenti Organizzazioni.

La somma è stata destinata alla G.I.L.

ce di guerra ordinaria, nonché

dallo speciale distintivo commemorativo istituito per i militari in servizio presso il Corpo Volontari in Spagna.

Al bravo camerata il nostro saluto cameratesco.

RUDA

Ispessione alla GIL

Senza preavviso, il capo di S. M. Federale della G.I.L. ten. col. Varyaro, ha ispezionato il comando locale, ricevuto dal Segretario del Fascio Rignoni, comandante della G.I.L., il quale ha fatto un'esauriente illustrazione sull'attività assistenziale, Colonie, Fascio Giovanile ecc. Fece presente altresì la necessità di dotare la G.I.L. di una sede adeguata per le varie attività in rapporto al numero degli organizzati. Il capo di S. M. volle inoltre conoscere i dati del tesseramento alla G.I.L. dell'A. XVI che si aggira con le maschili e femminili sugli 800 organizzati.

Il Segretario del Fascio presentò poi la vice ispettrice sig.ra Provisani e gli altri dirigenti del capoluogo. Nel partire il col. Varyaro si compiacque ed esortò i dirigenti a continuare il lavoro bene intrapreso, da anni nel campo politico educativo nazionale in favore della Gioventù di Mussolini.

VILLA VICENTINA

Triste ricorrenza

Ricorre oggi il mesto anniversario della morte del cav. Alessandro Ciardi, il padre dei poveri, l'amico dei sofferenti, il camerata della prima ora, che tutto diedo alla causa con vero altruismo, senza nulla chiedere. Più ci distanziamo dalla sua dipartita e più sentiamo il vuoto che ha lasciato fra queste popolazioni l'uomo retto, il lavoratore indefesso, l'agricoltore o il benefattore moderno, che precorre i tempi e le cui opere di trasformazione fondiaria sono oggi ammirate dai tecnici ed adottate ad esempio alle nuove generazioni.

In questo, triste anniversario, oltre alle benemerenze fasciste ed agricole viene ricordata dalla popolazione la sua opera data per lunghi anni quale Sindaco prima e Podestà poi nel nostro Comune, quale fondatore e sostenitore della banda cittadina ecc.

Nella Chiesa Parrocchiale si celebrano oggi, in memoria del compianto cav. Ciardi, solenni suffragi e la popolazione si unisce alle preghiere dei familiari, dei parenti ed amici, ricordando il cittadino benemerito rapito innanzi tempo all'affetto dei suoi cari.

PALUZZA

Orologio sparito e... ritrovato

Pochi giorni fa, la domestica Cecilia Maiorani di Pisto d'anno 21, dopo una lunga permanenza a Milano in qualità di domestica, partita, insalutata, ospite, invadendo un orologio d'oro bianco e indumenti alla sua signora.

Carabinieri della stazione di Paluzza, previo comunicazione avuta, procedevano al sequestro della refettoria presso la famiglia Maiorani in frazione di Cilella ova nel contempo l'onesta domestica aveva preso domicilio.

COMEGLIANS

Oblazione

Per onorare la memoria di Giulio Mazzilli di Tualis, deceduto in Udine, il figlio Lorenzo ha versato L. 25 all'Ente Comunale di Assistenza.

L'Ente genitoriale ringrazia.

MORTEGLIANO

La data del mercato

Il mercato quindicinale fissato in Mortegliano nel giorno 29 corrente in causa della festività dei SS. Pietro e Paolo, è stato rinviato al giorno successivo.

OSPEDALE CIVILE di S. Vito al Tagliamento

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto pubblico concorso per titoli ed esami al posto di Primario Chirurgo.

Termini per la presentazione delle domande 23 agosto e 24.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ospedale.

S. Vito al Tagliamento. 24-6-38-XVI

Presidente dott. Franceschini

ECONOMICI

COMMERCIALI

Cent. 30 la parola. Minimo L. 5

AL CORREDO di BONUTTI

Biancheria - Fazzoletti - Novità - Mode - Camicette per Signora

CERCO ventimila con garanzia su immobile valore triplo. Scrivere Tessera Postale 44055, Udine, 8609

MOBILI antichità MONTALBA

NO - Via Aquileia 5.

QUADERNI, bloc spirale

Vende prezzo minimo. Cartoleria MANTELLI - Via Cavour, Udine

L'EMPORIO MOBILI di Via Portanuova

traslocati in Via Gemona 30. - Dispone del solito assortimento e pratica prezzi ridottissimi. Occasione: sale pranzo salotti, poltrone barbiere, lettini bambini.

MOBILI in ogni stile, ricco assortimento, grandiosi magazzini, presso la fabbrica SERAFINI - Udine, Via Andreuzzi 2 (di sotto la Chiesa di S. Giorgio).

AFFITTI

Cent. 30 la parola. Minimo L. 5

AFFITTASI Via Giovanni d'Udine 23, appartamento 6 stanze, servizi, garage. - Rivolgersi Via P. Caneiani 15. 8584

AFFITTANSI villetta 8 locali, porte mobili, vicinanza Tricesimo, 5 minuti tram. Rivolgersi via Calzolari 4. 8589

OFFERTE di LAVORO

CERCASI donna per servizio dalle 6 alle 16. Via Teobaldo Ciomani 4.

IMMOBILI

Cent. 30 la parola. Minimo L. 5

AFFARE ottimo vendo, via Pordenone, casa vani 8 con giardino e autorimessa, L. 40.000. Escluso mediatore. Scrivere 6531 Pubblicità Popolo Friuli.

AUTOMOTO D'OCASIONE

BALILLA quattro marce, quattro porte, poco percorso, garantita 15 Km. per litro, vende privata. Garage Trieste Udine 8612

SPYDER BALILLA - perfetto - un solo proprietario - vende Casa dell'Auto - via di Mezzo 1 - tel. 5-62 - Udine.

SPYDER 516 - hollato Agosto - marciante vendesi per L. 1.500 - rivolgersi Casa dell'Auto - Udine, via di Mezzo 1 - tel. 5-62.

Spiral Quaderno - 30-40-50 fogli. Legatura a spirale - Spiral Bloc in quattro misure - Fabbricazione con Brevetto Italiano ed Estero.

DEPOSITO Ditta Luigi Mantelli Via Cavour - UDINE

MARCELLA

ACQUA MINERALE RADIOATTIVA



CREMA VENUS BERTELLI

Per il "GIUGNO RADIOFONICO",

acquistate l'apparecchio RADIO da:

MARI VINCENZO Tolmezzo

Tutte le migliori marche. Tutti gli apparecchi di classe. Assoluta novità 1938.

Rateazioni 36 MESI - Abb. E.I.A.R. 1938 impianto a domicilio gratis - SCONTI SPECIALI.

Concorrete a vistosi premi E. I. A. R.

ANNUNCI SANITARI

Prof. Dr. S. Menghetti

Endoscopia - Via univ. Apparato digerente. Udine, Mazzini 7 - Tel. 4-49: ore 16-19. Casa di Cura, TRICESIMO ore 8-12.

Prof. Dr. M. Boschetti

Ginecologia - Malattie delle donne. Via Giuseppe Giusti 2 - Udine. Tel. 13-11. Riceve dalle 10-12 e dalle 14-16.

Dr. Giuseppe de Checo

Medico Chirurgo Specialista. Malattie veneree e delle pelle. Udine, Via Mania 17 - Tel. 8-24. Riceve dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 e dalle 18 alle 20. Solleciti separati.

CASA DI CURA Dr. F. Pelizzo

Specialista malattie Orecchi - Naso - Gola. Udine, Via Riva 32 - Tel. 6-02. Riceve ore 10-12 e 15-17.

CASA DI CURA Dr. G. De Leo

Specialista malattie Orecchi - Naso - Gola. Udine, Via Riva 32 - Tel. 6-02. Riceve ore 10-12 e 15-17.

Dr. G. De Leo

Ultime notizie e informazioni

I genieri a Vicenza

Il Duca di Bergamo presenzia l'imponente adunata nazionale

VICENZA, 25. La V. Adunata Nazionale dei genieri ha avuto inizio oggi, alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, giunto in rappresentanza di S. M. il Re Imperatore, alle ore 16.40, proveniente da Milano. Ad attendere l'augusto Principe erano alla stazione il gen. Giuliano, ispettore generale dell'Arma, in rappresentanza di S. E. l'Armato, il gen. di Corpo d'Armata Cattaneo, Maglietta, e l'autorità di Vicenza, nonché i componenti il Direttorio Nazionale della Associazione Arma del Genio.

Dopo aver passato in rivista la compagnia di avieri con musica e bandiera, S. A. R. Adalberto di Savoia è uscito sul piazzale esterno della stazione, mentre i reparti armati presentavano le armi, salutato dall'applauso entusiastico della folla e dei fascisti.

L'augusto Principe ha quindi passato in rivista i reparti dei genieri affluiti da tutta Italia, schierati lungo i viali Venezia, Dalmazia, Termini, la rivista, il Duca di Bergamo, seguito dalle autorità, si è portato in viale Roma dove erano erette tre tribune da un apposito podio ha assistito alla sfilata dei reduci, che si ammassavano poi, tra continui applausi della folla, in Piazza dei Signori.

Il Duca si è recato intanto alla Casa del Littorio, dove, ricevuto dalle autorità del Fascismo, e dalle gerarchie del Fascismo vicentino, ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti e quindi, dopo essere salito al piazzale della vittoria a monte Berico, ha raggiunto la sua volta piazza dei Signori, affollata dai genieri, dalle organizzazioni del Partito e comuniste e dal popolo. L'apparizione del Principe è stato accolto da ripetute e colorate ovazioni. Il Principe ha salutato a nome del fascismo vicentino l'augusto Ospite, valoroso combattente della grande guerra e della campagna di Etiopia. Ha parlato poi il presidente dell'Associazione nazionale dell'Arma del Genio ing. Zuccato.

rinnovando, a nome della S. A., le espressioni di simpatia e cordialità verso la M.V.S.N.

Quindi lo «Stabschef», accompagnato dal gen. Russo e dal seguito si è recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Accompagnato dal gen. Russo lo «Stabschef», ascesa la scalinata ha deposto presso il Sacrario del Milite Ignoto una corona sostando quindi brevemente nel saluto.

Mentre la musica suonava gli inni tedeschi e italiani il generale è disceso nella piazza, e, salutato con una dimostrazione di simpatia della folla, si è allontanato, recandosi, sempre accompagnato dal gen. Russo e dal seguito, a palazzo Littorio.

Quindi il Capo di S. M. della S. A. è stato ricevuto dal Vice Segretario del P.N.F. Sereno e Gardini, dall'Amministratore di Germania S. E. von Mackensen, dal comandante il 31. Gruppo Battaglione CC. NN. e da una rappresentanza di ufficiali della Milizia. Entrato nel palazzo il generale Lutz ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, sostando nella cappella, dove ha fatto deporre presso l'altare una corona. Poi, mentre il pubblico che gravitava nel corso Vittorio Emanuele, salutava il passaggio della missione con una fervida manifestazione, il gen. Lutz si è allontanato, fatto segno e vivi applausi.

Il Governatore di Roma nel pomeriggio ha offerto un ricevimento in Campidoglio in onore del Capo di Stato Maggiore della S. A. di Germania.

Foglio di disposizioni

I corsi per le segreterie delle masserie rurali

ROMA, 25. Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. E. con: L'istituzione di corsi di segreteria rurale, presso le scuole superiori femminili del Partito in Roma e corsi pratici dimostrativi per le segreterie provinciali delle masserie rurali, delle opere e lavoratori, a domicilio. I corsi si svolgeranno nel seguente ordine:

Da 7 a 17 luglio, segreteria provinciale masserie rurali: scuola superiore femminile di agraria A. Alessio; dal 18 al 28 luglio segreteria provinciale opere e lavoratori a domicilio. Scuola superiore fascista di assistenza sociale S. Gregorio al Celio. I programmi avranno diretto riferimento ai problemi più importanti delle due organizzazioni.

Le partecipazioni dovranno trovarsi nel Palazzo del Littorio alle ore otto del giorno stabilito per l'inizio dei corsi. In caso di impossibilità a partecipare al corso, non è consentito farsi sostituire. Ognuno delle partecipanti provvederà direttamente alla prenotazione dell'alloggio. Per le spese di soggiorno a Roma verranno impartite disposizioni dal Segretario Amministrativo del Partito. E' prescritta la divisa estiva (sahariana bianca; vedi foglio disposizioni n. 551).

Udienza del Duca

Il Duca ha ricevuto i membri dell'Associazione Britannica per l'Italia, incontrandoli a cordiale colloquio.

Il nuovo Ambasciatore argentino a Roma

BUENOS AIRES, 25. Il Senato, riunitosi in seduta serale, ha approvato la nomina del nuovo Ambasciatore argentino a Roma nella persona di Manuel Malbrán.

Ottimo raccolto granario in Sicilia

ROMA, 25. Dalle comunicazioni del Prefetto della Provincia siciliana risulta che la raccolta di grano duro è stata ottima, e che il raccolto granario della Sicilia sarà superiore a quello dell'anno scorso.

Alla Fiera di Padova

L'on. Cianetti è 20 mila lavoratori dell'industria

PADOVA, 25. Provenienti da tutti i paesi della terra padovana sono state convenute a Padova oltre 20 mila lavoratori dell'industria per porre il saluto al presidente della loro Confederazione.

L'on. Cianetti, dopo aver reso omaggio alle Are dei Caduti per la Rivoluzione e per la grande guerra, si portava in piazza dei Signori, dove si erano riuniti tutti i lavoratori dell'industria.

Dopo che il Segretario provinciale dell'Unione lavoratori della industria, ed il Federale hanno presentato al presidente confederale la grandiosa compagnia dei lavoratori del padovano.

L'on. Cianetti ha portato al convenuto il suo cameratesco saluto, elogiando la vita lavorativa e lo spirito fascista che li anima.

L'on. Cianetti si è quindi portato alla Fiera di Padova, e ha percorso i vari padiglioni, interessandosi e manifestando alle autorità e agli organizzatori il suo compiacimento.

Nel pomeriggio l'on. Cianetti ha presieduto nel salotto della dimora, presso la Fiera, alcune riunioni di dirigenti sindacali.

Mutilati francesi

aggriti dal comunismo

PARIGI, 25. Mentre una ventina di aderenti al partito popolare francese della sezione di Le Havre scendevano da un autocarro per assistere ad una conferenza di Duriol, sono stati improvvisamente circondati da una cinquantina di energumani comunisti che li hanno assaliti con bastoni. Davanti al numero schiacciante dei russi, i seguaci di Duriol hanno avuto la peggio a due di essi, tra cui un grande mutilato di guerra, l'ing. Molin, sono rimasti feriti. L'ingegnere, che perdeva sangue, è stato ricoverato all'ospedale in condizioni piuttosto gravi.

Trafficienti di armi arrestati a Parigi

PARIGI, 25. Uno spagnolo di Barcellona, certo Gardiola, e tre individui di nazionalità francese, si sono lasciati cogliere in flagrante in piena Parigi nell'atto in cui stavano sottoponendo ad un eventuale acquirente i campioni di forniture di guerra e precisamente due fucili, mitragliatrici e munizioni. I quattro trafficanti sono stati immediatamente arrestati.

Le iene rosse

LONDRA, 25. L'intervista speciale del Daily Telegraph in Aragona parla di aver constatato con orrore che i rossi mano mano che abbandonano città e villaggi durante la recente avanzata dei nazionalisti, spogliando sistematicamente i cadaveri di tutti gli oggetti preziosi.

Inoltre le chiese sono state tutte o quasi tutte incendiate.

Le guardie di ferro processate a Bucarest

BUCAREST, 25. Sannano dinanzi al tribunale di Bucarest ha avuto inizio il processo contro venti dirigenti della ex Guardia di ferro, imputati di complicità nell'azione terroristica di Codreanu. Fra gli imputati sono quattro giovani che erano stati volontari nelle truppe del generale Franco e l'ing. Cime che era stato il presidente del disolto partito «Tutto per la patria». Al processo, a rappresentanti della stampa estera non sono stati ammessi. Le autorità hanno detto che questo dibattito dinanzi alla giustizia militare non avrebbe presentato interesse per l'opinione pubblica internazionale.

Deputato americano arrestato sotto grave accusa

NEW YORK, 25. E' stato arrestato il deputato statale Edward Moran, notissimo avvocato di New York, per aver accettato compensi per 36 mila dollari da due società di tessi che sollecitavano il suo intervento alla Camera per questioni che le interessavano. L'accusa se provata importa una pena di vent'anni di carcere. Si ricorda che Moran è l'autore della legge statale che commina gravi pene per deputati e senatori che accettino danaro in cambio della tutela politica di interessi privati.

Mangime nutritivo ottenuto con le banane

ROMA, 25. «La Corrispondenza» informa che la Regia Azienda Monopolo Banane, d'accordo con l'Istituto Sperimentale Zootechnico studia la preparazione di un tipo di mangime ad alto valore nutritivo da ottenersi con le banane. Tale mangime sarebbe destinato al bestiame in genere e segnatamente a certe categorie di animali domestici.

Foresta in fiamme

Un marino assediato

BELGRADO, 25. Un incendio di grandi proporzioni è scoppiato oggi a Lapat, nei pressi di Ragusa, distruggendo una magnifica foresta di pini che occupava un territorio di circa 150.000 mq. Quattrocento fra marinai e soldati e trecento operai sono stati impiegati per spegnere le fiamme ma non sono riusciti che circoscrivere l'incendio. Sicché la foresta, che presentava uno dei luoghi più incantevoli della costa dalmata, è andata perduta. Un marinaio è rimasto assediato.

Un campo sepolcrale dell'anno 216 a. C.

La scoperta nei luoghi della battaglia di Canne

ROMA, 25. La ricerca sistematica che l'Ente fascista per la tutela dei monumenti di Bari e la locale Sovrintendenza alle antichità conducono sin dal 1935 allo scopo di chiarire i problemi topografici inerenti alla famosissima battaglia di Canne, dell'anno 216 a. C., hanno portato alla scoperta di un vasto campo sepolcrale di forma e natura campale, tra mai strano ed eccezionale. Dopo un accurato studio entomologico degli scheletri si è proceduto a un minuzioso esame dei trovamenti, dai quali sono risultati come dati contestabilmente acquisiti, alcuni fatti i quali inducono ad ammettere che ci troviamo di fronte a un grandioso sepolcrale di guerra, e per alcuni dati altrimenti inespugnabili, ad identificarlo con il sepolcrale in cui venne raccolta la massima parte dei caduti della battaglia anniblica, combattuta il 216 a. C.

Solo a questa può infatti riferirsi la massa ingente delle deposizioni, le loro caratteristiche tumulose, l'apparizione di riti particolari, affatto estranei alle popolazioni italiche, la assenza anche così costante, di armi e di altri oggetti di metallo.

Tali ricerche risolvono un problema indagato per oltre un secolo e tutto il popolo italiano di fronte alle venerande reliquie, rievcherà con commozione e con orgoglio la battaglia terribile, che se fu un disastro militare, segnò non di meno la più grande vittoria dello spirito di Roma e l'inizio della sua fatale ascesa imperiale.

1550 anni dell'Ateneo di Colonia

Bottai alla celebrazione

COLONIA, 25. Nell'aula magna dell'Università presenti il Ministro dell'Istruzione Rust, il Ministro italiano della Educazione Nazionale on. Bottai, numerosi rettori di università tedesche e straniere, le delegazioni di trenta Nazioni e una folla di autorità dello Stato e del Partito, è stato solennemente celebrato il 1550° anniversario di fondazione di questo ateneo. Hanno parlato il rettore dell'Università, che ha fatto la storia dell'Ateneo, ed il primo borgomastro, che ha rivolto un saluto particolarmente cordiale al Ministro Bottai, la cui presenza, ha detto,

Messaggio radiofonico del Papa al Canada

CITTÀ DEL VATICANO, 25. Domani alle ore 17, il Pontefice, dal suo studio privato al palazzo Apostolico di Castel Gandolfo, invierà un radio messaggio al Congresso Eucaristico nazionale del Canada.

Horthy commemora il Re Santo Stefano

Le feste nazionali ungheresi

BUDAPEST, 25. Oggi, ricorrendo il novantesimo anniversario della morte di Re Santo Stefano, si è riunito il Parlamento in assemblea solenne per commemorare la storica data e per inaugurare ufficialmente l'anno giubilare. Ha parlato per primo il Reggente Horthy, il quale ha ricordato che Santo Stefano creò il Regno di Ungheria e gettò le basi politiche religiose, economiche e sociali dello Stato ungherese. Il Presidente del Consiglio Imredy ha poi sottolineato che il Re Santo Stefano trasformò il nomade popolo dei magiari in un popolo stabile, con petto cristiano. Infine il Ministro Roman ha esposto il programma dei festeggiamenti di quest'anno che comprende esposizioni, rappresentazioni teatrali di gala ed altre manifestazioni.

Un cimitero dell'epoca del bronzo

BUCAREST, 25. Una importantissima scoperta archeologica è stata fatta nel villaggio di Sarata Monteoru, ove è venuto alla luce un cimitero dell'epoca del bronzo. Sono state scoperte una cinquantina di tombe che si pensa risalgano al 1800 avanti Cristo. Nelle tombe sono stati trovati interessanti oggetti in bronzo.

La discesa dei prezzi negli Stati Uniti

NEW YORK, 25. Il più singolare aspetto della situazione americana nelle ultime settimane è costituito dalla caduta dei prezzi delle materie grasse, agricole e industriali. Naturalmente anche i noi marittimi hanno subito una leggera depressione quantunque nel Pacifico mantengano un tono migliore. Secondo le informazioni raccolte da «La Radio Nazionale» l'enorme riserva di cotone e l'atteso forte raccolto americano, insieme con le grandi riserve di metalli, sarebbero le ragioni che hanno determinato la discesa dei prezzi. L'indice Moody di 15 materie grasse è disceso, ai primi di giugno, al livello minimo toccato nel 1934, pari al 43 per cento al disotto della punta del 5 aprile 1937.

Le tribù ribelli del Waziristan

LONDRA, 25. Si ha da New Delhi che saranno intraprese nuove operazioni militari su più vasta scala che nel passato nel Waziristan con lo scopo di soggiogare definitivamente le tribù ribelli, le quali sono incitate ora alla rivolta oltre dall'irresistibile fascino tip anche del Santone Shami Pir proveniente dall'Irak.

ABBONAMENTI ESTIVI

con decorrenza da qualsiasi giorno e per una mensilità di 15 giorni.

| | |
|-----------|---------|
| 15 Giorni | L. 3,50 |
| 30 | 7,00 |
| 45 | 10,50 |
| 60 | 14,00 |
| 75 | 17,50 |

Per l'estero aggiungere L. 0,25 in più al giorno

Il soggiorno romano del generale Lutz

ROMA, 25. Stamane la missione della S. A. che è in questi giorni ospite della M.V.S.N., ha iniziato il suo soggiorno nell'Urbe recandosi a firmare gli «Aldi» al Quirinale ed al Palazzo Venezia.

Poi lo Stabschef della S. A., con la rappresentanza dei camerati delle formazioni d'assalto tedesche, si è recato a visitare il Comando Generale della Milizia, dove ha reso omaggio al Sacrario.

L'ospite è stato ricevuto dal Capo di S. M. della M.V.S.N. generale Russo, con il quale erano il Sottocapo di S. M. e gli ufficiali generali e superiori del Comando stesso.

Per lo scalo d'onore il generale Russo ha accompagnato il Capo della missione sino al Sacrario, dove prestavano servizio i moschettieri che scortavano la insegna del Duca. Dopo aver reso omaggio al Caduti il generale Lutz ha deposto presso l'ara votiva una corona di alloro. Il Capo di S. M. della M. V. S. N. ha illustrato all'ospite i cimeli raccolti nel Sacrario che testimoniano la fede eroica ed il sacrificio dei Caduti della Milizia. Firmato l'albo lo «Stabschef» con il generale Russo, gli ufficiali generali e superiori ed il seguito sono convenuti nel salone d'onore, dove il Capo di S. M. della Milizia ha rivolto al generale Lutz un cordiale saluto, ricordando il cameratismo tra le due istituzioni militari, S. A. e Milizia, nate entrambe da due rivoluzioni e che hanno entrambe comuni ideali. Ha terminato offrendo allo «Stabschef», a nome della Milizia, un artistico dono. Il generale ha risposto ringraziando per le parole di saluto e rilevando la comunanza dei sentimenti che animano le due istituzioni militari.

Egli ha quindi ricambiato il dono

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

E siccome la donna è sempre dovunque l'anima d'ogni festa, così a quei festini bebonici erano invitate delle donne di malaffare, che, aliter, pulitavano per le vie. La festa durava tutta la notte e terminava in un'orgia inordinabile.

Un vecchio di vetro possedeva una preziosa sostanza, venticinquemila lire, nascoste in luogo sicuro, alle quali non aveva bisogno di ricorrere, perché, come capitano delle «Caravate rosse», aveva una larga parte nelle fruttuose operazioni della banda.

Intenermente occupato nei nuovi amori — che l'ex fabbro sentiva trattare il bisogno di tubare ancora come una tortorella — aveva quasi completamente dimenticato la Chiffonne. E' vero che non aveva bisogno di lei, giacché quella scoccola colle sue idee ridicole, coi suoi scrupoli, colle sue pretese all'onestà, non avrebbe potuto essergli che d'imbarazzo.

Ma se aveva dimenticato la Chiffonne aveva sempre in mente la signora Claviere.

Quando pensava che Maria era ricca, che viveva a Vauresson tranquilla e felice, era assalito da un accesso di rabbia.

Non le aveva mai perdonato il terribile colpo di forbici che gli aveva levato un occhio, e nei momenti di cupa meditazione si domandava come avrebbe dovuto finalmente ven-

dicare e nel modo più completo. Avrebbe voluto far soffrire la nipote come una dannata, calpestarla coi piedi, lacerarle il cuore colle unghie.

Infilarsi la Comune, e con essa il disordine. Mai in nessuna epoca si era assistito a Parigi ad un simile guazzabuglio. Pareva che tutto fosse permesso, e che i birbanti sbucati da tutti gli angoli del vizio, sicuri della impunità, potessero immaginare qualsiasi delitto e commetterlo.

Si era presi allora dalla mania dei gajoni, ed anche le «Caravate rosse» indossarono l'uniforme dei federali, e mantenendo l'Occhio di Vetro nel grado di capitano, nominarono fra essi due luogotenenti, quattro sergenti e otto caporali: così, all'infuori di pochi, tutta la banda si trovò ad essere gajonata. Quanto all'ex fabbro, che aveva avuto sempre un debole per la gloriolanza, andava orgoglioso dei tre gajoni d'oro che gli ornavano il berretto e le maniche del camiciotto.

S'erano procuri i dei fucili, ma si guardarono bene dal farsi incorporare in un battaglione. Battersi coi versagliesi, arrischiare d'essere am-

mazzati non erano ai grilli. C'era qualche cosa di meglio da fare.

I battaglioni federali erano alle prese coll'esercito dei repubblicani, di cui il maresciallo Mac-Mahon aveva preso il comando.

S'erano impegnati combattimenti a Vanves, a Issy, a Montrouge, a Courbevoie, e specialmente ad Asnières, ove i soldati della Comune, malgrado la vigorosa resistenza opposta a quelli di Versailles, e malgrado le forti posizioni che essi occupavano sulla riva sinistra della Senna, vennero ricacciati su quella destra.

Nondimeno, a cagione del numero dei nemici e delle posizioni, l'esercito di Versailles doveva rinunciare ad impedire l'ingresso di Parigi con un colpo di mano. E' poi, onde evitare un eccessivo appagimento di sangue da entrambe le parti, i capi dei versagliesi avevano fissato un piano che consisteva nell'impedire l'ingresso dei forti di Vanves, di Issy e di Montrouge, nel ricacciare gli insorti entro la cinta fortificata di Parigi e nel dare, allora, e su parecchi punti, l'assalto generale e decisivo.

In tali lentezze dell'esercito regolare, i comunisti scorse una cosa di debolezza, tanto più che i loro nemici persistevano a tenersi sulle difese; perciò essi ripresero l'offensiva e tentarono di riconquistare le posizioni di Meudon, Sèvres, Neuilly, Courbevoie, i Moulinsaux e il Mulino Sequet che avevano successivamente perduto.

Un cannoneggiamento incessante e vigoroso e scambiato fra le batterie dei versagliesi, disposto sul terzappino di Meudon, e il forte d'Issy che appartiene ancora alla Comune.

I federali erano da Parigi, si sparpagliarono su Neuilly, il bosco di Boulogne e su tutte le strade in battaglioni serrati, marciarono verso la Senna che tentavano di passare su diversi punti per prendere posizione sulla riva sinistra.

Alla otto di mattina la battaglia si impennò su tutta la linea. Il rumore di una riva fucileria si mescolò al rombo dei cannoni. Si battono a Neuilly, a Boulogne, a Billancourt e la palla traversava la Senna.

Verso le otto e mezzo, mentre un pioggerello faceva la mischia un pio-

colo anulo di venticinque a trenta uomini comparisce alla estremità del viale della Casa Materna e s'avvia risolutamente verso l'altare.

Nessuna parola nelle file; è assolutamente proibito. Non si ode che il rumore dei passi gravi sul suolo.

Si fermano e subito un uomo che porta sulle maniche i galloni di sergente, suona: e siccome gli pare che non gli si risponda abbastanza presto, batte la porta a più riprese col calcio del fucile.

Finalmente si apre uno sportello a graticcio, e in mezzo a un profondo silenzio si ode una voce di donna spaventata, domandare: — Che volete? — Vogliamo entrare, risponde il sergente con voce grossa e rauca. — La moneta guada sempre più d'attesa attraverso lo sportello, cercando di indovinare con chi avesse a fare. Non scorge che una puerile del drappello, ma vede che sono armati di fucile, che hanno facce patibolari e che indossano una uniforme sporca, polverosa, della quale non si distingue più il colore.

Ma, non ha membro che non tro-

L'aviatore Manning

vittima di un incidente

NEW YORK, 25. Il capitano Harry Manning, che accompagnò Amelia Earhart nel suo primo volo intorno al globo, è precipitato col suo aeroplano presso Roosevelt Field ed è stato trasportato agonizzante all'ospedale.

IL LOTTO

Estrazione del 25 giugno 1938

| | | | | | |
|---------|----|----|----|----|----|
| Venezia | 11 | 45 | 74 | 12 | 24 |
| Bari | 80 | 90 | 35 | 4 | 76 |
| Firenze | 64 | 83 | 47 | 80 | 2 |
| Milano | 39 | 33 | 50 | 68 | 1 |
| Napoli | 29 | 31 | 26 | 4 | 7 |
| Palermo | 13 | 75 | 59 | 81 | 8 |
| Roma | 27 | 26 | 42 | 13 | 6 |
| Torino | 31 | 44 | 4 | 34 | 2 |

FRATELLI

Il Popolo del Friuli è il vostro giornale

ANTONIO BALATA Direttore responsabile

Tip. Ed. 64 - Il Popolo del Friuli

Ancora e sempre

non ci stancheremo di ripetere che soltanto le vere Saponette verdi Brioschi al *Cysoform* incartate offrono tutte le garanzie possibili per lavorazione perfetta, azione disinfettante, purezza di componenti, mentre le infinite imitazioni hanno il solo scopo d'ingannare il pubblico con saponette scadenti e di minor peso con basso prezzo. Esigete sempre le vere Saponette verdi Brioschi al *Cysoform* incartate, coi nomi Brioschi e *Cysoform* ben chiari sull'involucro.

Achille Brioschi & C. Milano

Ammalati, una bibita per Voi

CHIEDETE SPREMUTE RECOARO

BERRETE VITAMINE

PRODUZIONE DELL'AZIENDA DEMANIALI DI RECOARO

Agente per la vendita Aziende GIUSEPPE RIDOMI - UDINE

per la vendita a prezzi popolari

Magazzini Casalinghi

sta CERAMICA GALVANI

Via Paolo Candiani 15 c.

G. Faccin

Via Vittorio Veneto 20 - UDINE

CINTI ERNIARI - VENTRIERE

CALZE ELASTICHE